N. 99 — Lunedì 10 Aprile — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — ... — N. 99

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Fratelli Bocca, Via Carlo Alberto (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Cantoni Ticino 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 10
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

per gli INSERZIONI
HAASENSTEIN & VOGLER
... esclusivamente da
TORINO, Piazza San Carlo, ... Torino 1
Prezzo per ogni linea di colonna ... di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 20 ...
la linea del giornale Lire 1,50. — Corrispondenze cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA MARINA MERCANTILE IN ITALIA.

Qualche tempo fa, quando i giornali annunciarono che il Governo stava per rimaneggiare la legge dei premi alla marina mercantile, gli armatori della Liguria solennemente protestarono, affermando che dal rimaneggiamento potevano derivare soltanto danni per la marineria nazionale. Non sembra quindi inopportuno esaminare quale sia nella realtà la condizione della marina italiana in confronto anche colle straniere sulla base del rapporto recentemente pubblicato dal direttore generale della marina mercantile. Il numero dei cantieri navali fu nel 1897 di 2 ,l'cifra minima dopo il 1865, nel quale anno era di 94; indice non ultimo dell'accentramento continuo dell'industria moderna. Il guaio si è che dopo il 1865 diminuirono non solo i cantieri, ma anche il numero delle navi costruite, il loro tonnellaggio ed il loro valore, come si vede dal seguente prospetto:

	Numero dei bastimenti costruiti	Tonnellate	Valore in lire
1865	207	56,140	17,094,046
1866	668	90,010	27,681,815
1867	157	5,191	1,831,045
1891	228	29,784	10,509,552
1896	168	6,606	7,915,870
1897	161	11,458	10,961,947

Per quanto negli ultimi anni un qualche progresso si sia verificato rispetto al 1887, ci è però ancora molto lungi dall'aver riacquistato la posizione che i cantieri navali avevano nel decennio 1865-75. La trasformazione della navigazione a vela in navigazione a vapore colse l'Italia sprovveduta, cosicchè, malgrado gli aiuti del Governo, noi non abbiamo ancora fatto molti progressi nella costruzione delle grandi navi a vapore. Basti dire che la nave stazzante il massimo numero di tonnellate costrutta in Italia nel 1897 raggiunse a mala pena le 2611 tonnellate; e già nel 1865 si costruiva una nave di 1718 tonnellate; il tonnellaggio netto medio era di 64 nel 1865 e salì soltanto a 71 tonnellate nel 1897, dopo 32 anni di progressi nell'arte della costruzione.

In migliori condizioni di noi non si trova la Francia, in cui il tonnellaggio delle navi costruite discendeva da 55,697 nel 1872 a 22,945 nel 1895; ma rimaniamo ben lontani dall'Inghilterra, in cui il tonnellaggio delle navi mercantili costruite si balzava da 236,554 tonnellate nel 1858 a 736,814 nel 1896 e degli Stati Uniti dove dal 1895 al 1896 il tonnellaggio lordo di nuova costruzione ascendeva da 111 a 327 mila tonnellate.

Cifre alquanto più confortanti ci presenta la consistenza della marineria italiana in raffronto cogli altri Stati europei.

Per la marina a vela tutte le nazioni sono in diminuzione. Ecco il tonnellaggio a varie date:

	1880	1895
Italia	922,146	838,827 (1897)
Impero Britannico	5,497,859	3,782,004 (1896)
Svezia e Norvegia	1,929,189	1,565,640
Danimarca	167,509	185,102
Germania	698,849	622,105
Olanda	268,837	107,091
Francia	441,589	365,519
Austria-Ungheria	226,239	71,752 (1894)

Nell'universal discesa, dovuta ad inelutabili cagioni di indole tecnica e soventutto alla supremazia del vapore sulla vela, noi non abbiamo a dolerci in modo speciale. Ma abbiamo noi riconquistato colla marineria a vapore il terreno perduto nella navigazione a vela? E' quanto ci insegna lo specchio seguente sul tonnellaggio dei piroscafi nel

	1880	1895	Aumento
Italia	77,060 (1897)	210,917	200
Impero Britannico	2,919,282 (1896)	6,720,703	129
Norvegia	58,062	321,053	453
Svezia	81,049	181,278	123
Danimarca	61,957	144,931	182
Impero Germanico	210,756	879,160	318
Olanda	84,891	184,276	108
Belgio	65,224	99,126	52
Francia	277,750	500,06	81
Austria-Ungheria	92,748 (1894)	186,299	100

Dopo la Norvegia e la Germania, il nostro Paese è quello che vanta il maggior accrescimento percentuale nel tonnellaggio dei piroscafi a vapore. Certamente in gran parte questi piroscafi sono comprati in Inghilterra a prezzo ridotto; ma trattandosi di un incremento continuo, è lecito trarne buoni auspicii. La nostra posizione è sovratutto buona rispetto alla Francia; noi in 17 anni abbiamo aumentato il nostro naviglio a vapore da 77 mila a 257 mila tonnellate; e la Francia la accrebbe da 277 a 500 mila in 15 anni. Ma il significato della curva d'accrescimento non sta qui; bensì in ciò che da noi esso ha un andamento continuamente ascendente, mentre in Francia il tonnellaggio rapidamente cresce fino a 502 mila tonnellate nel 1888 e rimane poi stazionario a tal cifra in seguito.

Queste le caratteristiche principali della nostra marineria a vela ed a vapore in confronto delle altre nazioni europee. In complesso noi non abbiamo argomento di essere troppo orgogliosi dei risultati ottenuti.

Nella costruzione: un leggerissimo miglioramento di fronte al 1896; ma regresso notevole per rispetto al periodo oramai tramontato del regno della vela.

Nella consistenza della marina a vela diminuzione, meno sentita solo perchè condivisa cogli altri Stati europei; aumento percentuale forte nella marina a vapore, il quale però ha poca influenza, perchè si tratta di cifre assolute piccole e tali da farci rimanere indietro persino alla Norvegia, e non molto innanzi alla Svezia ed all'Olanda, nazioni marinaresche senza dubbio, ma mancanti di uno sviluppo costiero paragonabile all'italiano.

Quali sono i sacrifici che lo Stato sostiene per raggiungere questi risultati non certo troppo brillanti?

Nel 1897 si ordinarono i pagamenti di L. 125,000 in compensi di costruzione e si rimborsarono dazi per l'ammontare di L. 448,000.

Quanto ai premi di navigazione, si ordinò il pagamento di L. 2,225,303 ai piroscafi e di L. 600,475 ai velieri.

In totale lo Stato pagò nel 1897 L. 3,599,482 per sussidiare la marina mercantile nazionale. La somma è forte anche se la si paragona coi 6,915,301 lire che lo Stato introita per tasse di ancoraggio e diritti marittimi e che non sono pagati in gran parte dalla bandiera estera. Almeno le spese fatte dal Governo hanno contribuito a far sì che la bandiera nazionale guadagnasse qualcosa nella lotta incessante colla estera? A questa domanda risponderemo un'altra volta, esaminando quale sia la partecipazione della due bandiere nel traffico interno e internazionale.

I Sovrani partiranno domani per la Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

Questa mattina il ministro della marina, durante la relazione dei ministri al Quirinale, informò il Re che tutti i semafori dalle coste segnalano cattivo tempo e che il barometro si tiene a 724.

Vengono segnate grandi burrasche nel Mediterraneo, e le stesse navi che attendono i Sovrani nel porto di Civitavecchia hanno dovuto ormeggiarsi.

In seguito a ciò, i Sovrani hanno deciso di protrarre la loro partenza per la Sardegna a martedì, alle 11. Essi saranno accompagnati da Pelloux e da Lacava.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,5:

Contrariamente alle notizie diffuse da qualche giornale, nessun rinforzo di truppe venne inviato in Sardegna per rendere più solenne l'ingresso dei Reali. Le forze che si trovano a Cagliari e a Sassari vennero aumentate di qualche compagnia, richiamata dai distaccamenti, e bastano a rendere gli onori militari.

Il Governo si è creduto in obbligo di secondare il desiderio espresso dal Re, che nessuna spesa sia fatta altro l'ordinario pel suo viaggio in Sardegna.

In occasione del viaggio dei Sovrani in Sardegna sono state fatte vive raccomandazioni alle Autorità giudiziarie dell'isola pel disbrigo delle cause pendenti e per la compilazione di un elenco classificativo dei reati e dei rei. Si ritiene che si concederà un'amnistia piuttosto larga.

L'Orione.

Napoli, 9 ore 17,40. — Partirà stasera alle ore ventuna l'*Orione*, diretto a Cagliari donde riporterà i deputati e i senatori a Napoli, dopo la partenza dei Sovrani dall'isola.

L'arrivo della squadra francese.

Capo Sant'Elia, 9 (*Stefani*). — È passata la squadra francese composta di ventuna navi, diretta al golfo di Cagliari.

***

Cagliari, 9 (*Stefani*). — È giunta alle ore quindici la squadra francese, comandata da Fournier. Il mare continua agitatissimo.

I ministri a consiglio.

Roma, 9, ore 21,50. — Oggi alle 16 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Sono intervenuti tutti i ministri meno Nasi. Il Consiglio si è occupato di affari di amministrazione.

Si prepara un piccolo movimento di prefetti, pel quale sembra certo che saranno compresi due alti funzionari del Ministero dell'interno; ma probabilmente esso si effettuerà soltanto dopo il ritorno del Re dalla Sardegna.

Il Consiglio è stato brevissimo: poco dopo le 17 era già terminato.

Un concorso governativo.

Roma, 9, ore 17,20. — Il Ministero d'agricoltura ha deciso di bandire un concorso con molti premi fra le varie scuole industriali per modelli e disegni d'oggetti domestici e di uso comune. Il primo concorso, che si chiuderà l'8 ottobre, è destinato alle scuole provviste di officine per lavori industriali in legno.

I premi sono costituiti di medaglie o di denaro.

Ancora la questione delle bandiere.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 23,20:

I quesiti proposti dal Ministero al Consiglio di Stato sulle bandiere in chiesa riguardano esclusivamente la bandiera tricolori dei Corpi costituiti e dipendenti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. Ma indipendentemente da ciò, vi è un punto che il ministro Finocchiaro-Aprile intende studiare e risolvere riguardo alle altre bandiere tricolori: alle bandiere di quei colori, cioè verde, bianco e rosso, che Carlo Alberto coi suoi decreti fin dal 1848 ha riconosciuto costituire la bandiera tricolore italiana, alla quale in determinati casi (per l'esercito e per la marina militare) ha voluto che si sovrapponesse lo scudo di Savoia sormontato da una corona.

Per la bandiera tricolore adottata dalle Associazioni private, la questione si presenta difficile perchè gli statuti delle Associazioni e gli emblemi aggiunti alla bandiera potrebbero consigliare l'Autorità di P. S. a non autorizzarle a portare il loro vessillo, anche se tricolore, in un luogo dedicato al culto cattolico. Per le bandiere non tricolori, poi, il Ministero non ha mai pensato a provvedimenti speciali.

La temporanea trasformazione dell' "Opinione,,

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,20:

L'*Opinione* stasera reca questo avviso ai lettori: « Da questa sera, per un periodo di tempo che i nostri sforzi renderanno breve, l'*Opinione-Gazzetta di Roma* cessa le pubblicazioni quotidiane e, conservando il proprio titolo, uscirà settimanalmente in fascicolo. Durante questa provvisoria trasformazione rimarrà inalterato il nostro indirizzo, i redattori politici del giornale continueranno la loro collaborazione come hanno fatto sin qui. Ci ripromettiamo di ritornare al più presto e con maggior lena al formato attuale e alla pubblicazione quotidiana, nell'intento di combattere ancora e sempre per quelle idee che abbiamo propugnato col plauso di molti e col biasimo di coloro ai quali spiace sentir dire la verità. »

Barrère ai congressisti francesi.

Roma, 9, ore 23,20. — Oggi l'ambasciatore Barrère ha offerto un *lunch* a Catulle Mendès ed alle altre personalità francesi venute a Roma pel Congresso. Si brindò alla Francia ed all'Italia con grande cordialità.

Un banchetto ai socialisti francesi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 0,10:

Stasera al *Ristorante Pietro Africa* si è tenuto un modesto banchetto offerto dai socialisti romani ai deputati francesi Fournière e Chauvière. Erano presenti oltre duecento convitati, fra cui De Felice, Socci, Biscolati, Pescetti, Agnini, Costa e l'ex-deputato Merlani.

I deputati francesi furono accolti da grandi applausi, mentre un piccolo Concerto suonava l'*Inno dei lavoratori*.

Parlarono applauditi Costa, Biscolati e Agnini, cui rispose Fournière con elevata e calda parola. Chauvière infine inneggiò alla fratellanza tra la Francia e l'Italia, e bevè alla salute dei reclusi politici.

Grandi applausi.

Il banchetto terminò fra una schietta cordialità. V'era grande apparato di forza.

Il Papa dice Messa.

Roma, 9, ore 21,45. — Stamane il Pontefice ha celebrato Messa nella sua Cappella privata in presenza di alcune persone italiane e straniere.

Una prossima bolla del Papa.

Roma, 9, ore 23,20. — Il Papa lavora intorno alla bolla pel giubileo del 1900. Egli vuole solennemente promulgarla l'11 maggio discendendo, come farà anche domenica prossima, in San Pietro.

Monsignor Ireland.

Roma, 9, ore 23,20. — Monsignor Ireland, vescovo di San Paolo del Minnesota, dopo essere stato ricevuto dal Papa in udienza di congedo è partito per l'America.

Varie da Roma.

Roma, 9, ore 23,15. — Il comm. Geremondo Onorato, capo-divisione all'interno, venne nominato consigliere delegato reggente la Prefettura di Udine.

*** Visconti-Venosta è nominato membro del Consiglio del Contenzioso diplomatico.

*** Zeppa si occupa della compilazione del programma dei lavori della Commissione che deve coordinare il testo unico delle varie leggi bancarie. La Commissione si riunirà prima della riapertura della Camera.

Visconti-Venosta rifiuta di rappresentare l'Italia all'Aja.

Nigra andrebbe in sua vece?

Ci telefonano da Milano, 9, ore 17,10:

Posso affermarvi in modo sicuro che l'on. Visconti-Venosta, invitato a rappresentare il Governo italiano alla Conferenza dell'Aja, ha declinato l'incarico, esprimendo la sua opinione sulla poca serietà della Conferenza, che non potrà avere che carattere d'accademia, senza risultati pratici.

L'on. Visconti-Venosta soggiunse anche al Ministero che, invece di incaricare un uomo politico, bisognava incaricare un diplomatico di carriera, il quale non dovrebbe far altro che eseguire gli ordini del Governo.

Pare che incaricato di rappresentare l'Italia debba essere il conte Nigra.

***

Non conosco con queste informazioni milanesi il seguente telegramma del nostro corrispondente romano, il quale ci telegrafa in data 9, ore 22,35:

Il Governo attende col corriere di domattina l'invito e il programma per la Conferenza per la pace, essendo stato provvisorio che esso fu spedito dal Governo olandese.

Appena ricevuto l'invito ufficiale, si prenderà una deliberazione circa i delegati del Governo. Sebbene Visconti-Venosta, col quale (come vi telegrafai) ebbero già luogo pratiche preventive, siasi riservato di dare una risposta definitiva, nei Circoli politici si nutre fiducia ch'egli finirà con accettare.

L'Italia, il Vaticano e la Conferenza all'Aja pel disarmo.

Ci telegrafano da Milano, 9, ore 18:

Qui in crocchi bene informati si dice avvicinarsi un eminente ex-diplomatico al dì per certo che il Ministero ha deciso di far sapere alla Russia che qualora fosse invitato il Papa alla Conferenza, l'Italia rifiuterà di parteciparvi, non potendo consentire per dignità nazionale e per tutela dei suoi diritti riconosciuti che si accordi al Pontefice la qualità di capo di uno « Stato. »

Il cinquantenario delle dieci giornate di Brescia.

La *Stefani* ci comunica da **Brescia**, 9:

La città è imbandierata, festante ed entusiastissima pel cinquantenario delle dieci giornate. Alle ore 8 si sono inaugurate solennemente le lapidi ricordanti il cinquantesimo anniversario delle dieci giornate nell'atrio del palazzo municipale.

Vi assistettero il generale Ferrero, rappresentante il Re, i senatori Valotti, Bettoni, i deputati Carpenedo, Castiglioni, Gorio, Massimini, il prefetto e le altre Autorità civili e militari, numerose Associazioni, venute anche dalla provincia, e folla.

Pronunciarono applauditi discorsi il sindaco ed il prefetto.

Indi il generale Ferrero, fra calorosi applausi, a nome del Re, appose alla bandiera del Comune la medaglia d'oro conferita dal Re alla città per merito patriottico. Poscia si distribuirono medaglie commemorative ai superstiti delle dieci giornate.

Compiuta la cerimonia, il corteo si avviò, fra grande folla, al castello per l'inaugurazione di un ricordo a Padre Maurizio ed ai suoi coraggiosi compagni.

Del corteo fanno parte tutte le Autorità civili e militari, undici Musiche, una cinquantina di bandiere di Associazioni, fra cui molte cattoliche.

Parlarono brevemente il presidente della Società cattolica, promotrice del ricordo, Capretti ed un frate francescano, poi il sindaco. Il corteo, attraversando la città, si recò al cimitero a deporre una corona sulla tomba dei martiri delle dieci giornate.

***

La *Stefani* ci comunica da **Brescia**, 9:

Alle ore 16, nel teatro Grande, il deputato Molmenti, presentato dal sindaco Fisogni, pronunciò dinanzi alle Autorità, senatori, deputati e numerosissimi invitati, applauditissimo, un discorso commemorativo delle dieci giornate.

Nel partito monarchico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22,20:

L'unione monarchica del II Collegio oggi inaugurò la sua bandiera. La cerimonia si fece nel teatro Duse alla presenza delle Autorità e di tremila cittadini e di venti Associazioni della provincia. Vennero moltissime adesioni. L'onorevole Panzacchi pronunciò uno splendido discorso, inneggiando alla concordia delle forze liberali: fu applauditissimo. Dopo, si formò il corteo, preceduto dalla Musica e dalle bandiere e traversò le vie principali sostando al monumento a Vittorio Emanuele.

Alla sede dell'Unione fu offerta una bicchierata alle rappresentanze: stasera vi è un banchetto di trecento coperti.

Contro le leggi eccezionali a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 9, ore 21,30:

In una numerosa riunione dei rappresentanti delle Associazioni popolari stasera si deliberò di indire un pubblico Comizio per domenica prossima contro le leggi eccezionali. Vi saranno invitati i deputati Rampoldi, Credaro, Sacchi, Costa e Taroni, gli avvocati Maino e Federici di Milano, il dottor Barbato.

Venne anche nominato un Comitato per la raccolta di offerte in pro dei reclusi di maggio.

Un Comizio di ferrovieri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 17,40:

Oggi allo ore undici vi fu un Comizio di ferrovieri alla sala Maroncelli per discutere sulla mancata promessa della Società Mediterranea, circa il ruolo unico.

Presiedeva il ferroviere Mancicculli. Questi invitò i compagni a rendersi solidali con l'agitazione di altre parti d'Italia.

Gli onorevoli Nofri, Mirabelli e Bovio, che avevano promesso di intervenire, si scusarono.

L'on. De Marinis propose un ordine del giorno di adesione all'agitazione legale, perchè sia rispettato l'articolo 100 del Capitolato della Società, presentando un'intimazione perentoria di fare il nuovo organico per il primo luglio.

L'ordine del giorno fu approvato.

Il deputato Alibrandi aveva inviata una lettera di adesione, ma l'assemblea decise tra i fischi di respingerla.

San-Mun sarebbe già occupata?

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 13,25:

Il *Daily Mail* ripete l'assicurazione che dagli incrociatori italiani *Etna*, *Marco Polo* ed *Elba* sbarcarono buona parte degli equipaggi, occupando l'ingresso della baia di San-Mun, dove vennero accolti dagli indigeni con segni di simpatia.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 10,40:

La *Novoje Vremya* ha per telegramma da Pechino che colà si afferma essere già avvenuto un parziale sbarco degli equipaggi italiani sulla costa di San-Mun.

Si aggiunge che il governatore cinese di Tai-Cin presentò ai comandanti della nave una protesta contro l'occupazione e poi partì per Kin-Koa, collo scopo di consultarsi col mandarino Kiù-fu, di grado a lui superiore.

Però lo stesso giornale aggiunge alla notizia che non gli pare possibile lo sbarco d'italiani, non essendo corretto che questo possa avvenire prima che sia giunto a Pechino il nuovo rappresentante dell'Italia, il quale dovrà dar l'annuncio ufficiale dell'occupazione al Governo cinese, dichiarando che il Governo da lui rappresentato è pronto a subirne le conseguenze.

Partenza d'una nave-trasporto italiana per la Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 9:

Stamane è partito il *San Gottardo* per la Cina, con approvvigionamenti per la divisione navale dell'Italia nell'Estremo Oriente.

L'Austria e la Germania proclameranno la loro fedeltà all'Italia.

Ci telegrafano da Budapest, 9, ore 12,50:

Il *Pester Lloyd*, organo del Ministero degli esteri, afferma che l'Austria e la Germania seguono con simpatia i tentativi coloniali dell'Italia in Asia ed in Africa e li appoggeranno quanto potranno. L'on. Canevaro ha lo più sicure prove di questi sentimenti dei due imperi; sa che si mantengono fedeli all'alleanza dell'Italia, e la loro fedeltà la proclameranno fra poco in faccia al mondo.

Concludo dicendo che queste informazioni, attinte a fonti ineccepibili, sono la più bella smentita a certe voci che si fanno udire anche dalla stampa d'Italia.

Un discorso di Dupuy.

Accenni all'Italia e all'affare Dreyfus.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 9:

Dupuy, parlando oggi dinanzi agli elettori di Le Puy da Dôme, constatò che la situazione generale della Francia è soddisfacente.

Si felicitò della conclusione dell'accordo franco-italiano, che ristabilì le relazioni normali delle due nazioni, fatte per intanderei,

Parlando dell'affare Dreyfus, Dupuy disse che esso sarà prossimamente risoluto dalla Cassazione, la cui sentenza s'imporrà a tutti. Soggiunse che all'indomani della sentenza le responsabilità si definiranno e le debite sanzioni si applicheranno, se sarà necessario. La punizione delle colpe individuali non toccherà però l'esercito, verso cui i francesi debbono restare pieni di gratitudine e fiducia. (*Applausi*)

Esterhazy si dichiara autore del "bordereau,,

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

L'*Observer* pubblica un'intervista con Esterhazy. Questi avrebbe dichiarato che ricevette l'ordine dal colonnello Sandherr di scrivere il noto *bordereau*.

Esterhazy è indignato.

Ci telegrafano da Amsterdam, 9, ore 12,50:

Avendo l'*Amsterdammer* scritto che nessuna forza al mondo varrebbe a ristabilire la riputazione d'Esterhazy dopo quanto si è pubblicato sul *Figaro*, Esterhazy ha scritto al giornale che i documenti del *Figaro* che lo riguardano sono un tessuto di menzogne e che egli saprebbe con un buon colpo di rivoltella togliersi dal mondo quando le rivelazioni fossero state davvero schiaccianti per lui. Aggiunge che prima di condannarlo, si sono alti personaggi in Francia ben più colpevoli e poi quali la luce sarà tardata a farsi.

Un monumento a Pasteur a Lilla.

Lilla, 9 (*Stefani*). — Si è inaugurato oggi il monumento a Pasteur, già decano dell'Università di Lilla. Si fece incitro l'inaugurazione di un Istituto analogo a quello Pasteur, di Parigi. Vi assistettero Viger, Guillain, numerosi scienziati. Duclaux inaugurò alla memoria di Pasteur. Viger e Guillain parlarono pure in suo onore, ricordando sopratutto i servizi che Pasteur colle sue scoperte rese all'agricoltura e alla salute pubblica.

Max Regis arrestato.

Algeri, 9 (*Stefani*). — Max Regis fu arrestato stamane in seguito ad un violento discorso pronunziato ieri in una riunione, attaccando il governatore dell'Algeria ed il prefetto di Algeri.

Le difficoltà per la ferrovia transafricana.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 15,10:

Come è noto, il viaggio di Cecil Rhodes in Europa aveva essenzialmente lo scopo d'ottenere dai Governi interessati che garantissero il pagamento degl'interessi del capitale necessario alla costruzione della linea ferroviaria che egli voleva costruire da Bulawayo, punto di riunione dalle ferrovie dell'Africa australe, sino alle linee attualmente costrutte in Egitto, e così si potesse trovare il capitale ad un tasso limitato; ma lord Salisbury fu sempre assai cattivo a questo accordo, e il Governo tedesco, per parte sua, non è disposto ad accordare la garanzia per la parte di linea che passerebbe sul suo territorio.

Si dice che Rhodes avrebbe quindi deciso di non insistere, per ora, ma di continuare semplicemente la linea da Bulawayo alle Zambesi, salvo riprendere le negoziazioni quando si fosse giunti al fiume.

Le negoziazioni con Berlino per tutte le altre questioni pendenti seguono il loro corso, e nulla ancora è stato definito con Cecil Rhodes.

I funebri dell'arciduca Ernesto.

Vienna, 9 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi furono i funerali dell'arciduca Ernesto. Vi assistettero l'imperatore, gli arciduchi, le arciduchesse, Nigra e altri rappresentanti speciali dei sovrani esteri, i ministri, i dignitari della Corte e dello Stato, generali, Autorità e gran folla.

Il villaggio indigeno di Gibuti mezzo distrutto da un incendio.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 13,25:

L'*Agenzia Havas* riceve da Gibuti che un incendio distrusse la metà del villaggio indigeno sulla spiaggia di Gibuti. Non vi furono vittime. Al Ministero della colonie, ove alcuni giornalisti si sono recati per ottenere più ampi ragguagli, affermano di non avere in proposito altri ragguagli.

La vita che si vive

Le donne cocchiere.

I poveri cocchieri americani corrono serio pericolo di cadere vittime anch'essi della concorrenza femminile.

Proprio così: una ventina di donne si sono presentate alla Commissione degli esami per l'abilitazione alla professione di auriga pubblico ed hanno superato brillantemente la prova.

Naturalmente la « Società per la tutela degli interessi femminili » ha solennizzato l'avvenimento con un *fraterno* banchetto, nel ha premiato le colleghe con una « trasta d'onore » con relativa dedica.

Come si vede, il femminismo non si accontenta più di andare a piedi, ma vuole, d'ora innanzi, procedere trionfalmente in carrozza.

Di fronte a questo pericolo, i cocchieri maschi minacciano di « prendere la mano », cioè di insorgere, perchè capiscono benissimo che una volta che le colleghe avranno preso in mano le redini la sarà finita per essi.

Come potrebbe infatti un povero cocchiere lottare con una « collega », che magnetizza i clienti col fascino di due occhioni neri e birichini?

I cocchieri invocano l'aiuto della cittadinanza maschile; ma pare che i parenti non siano concordi.

Anzi, un filosofo, pregato di voler dire il suo parere, ha risposto semplicemente:

— Per mio conto, giudico che sia meglio farsi condurre dalle donne in vettura che farsi condurre pel naso.....

***

Un giornalista giapponese aveva già inventato il « giornale profumato », cioè fatto con carta messa provvidamente a bagno in varie essenze odorose.

Adesso un altro giapponese ha inventato pientemeno che il « giornale commestibile », cioè fatto su carta composta con sostanze animali o vegetali nutritive.

In questo modo il giornale, dopo aver nutrito lo spirito del lettore, gli nutre anche la materia.

A me pare già di udire i commenti dei lettori-mangianti.

— Non vi pare, amici, che il numero d'oggi sia stato fatto con poco sale?

— Io trovo che l'articolo di fondo è poco sostanzioso.

— E' vero; ma, viceversa, l'appendice è eccellente.

Giudizio di un vecchio bandito: Per me i due pezzi preferiti sono la *Borsa* e la *Vita*.....

***

A proposito di giornali giapponesi, ecco un curioso avviso di quarta pagina fatto pubblicare da una donzella in cerca di marito:

« Io sono una fanciulla bellissima, possiedo un viso che rassomiglia a un fiore, una vita pieghevole come un *bambou*, capelli vaporosi come una nuvola e ciglia che sono piccole mezzelune.

« I miei domini sono talmente vasti da permettermi di passare tutta la mia vita raccogliendo fiori ogni giorno e di contemplare la luna in tutte le sue fasi. Se vi fosse un giovane intelligente, bello e di gusti raffinati, io consentirò volentieri a vivere in sua compagnia e dargli un posto nella mia tomba. »

***

La penultima.

Il domani dello sposo.

— Mio caro Alfredo, mamma mi vuole molto bene. Essa dicova di esser certa che noi non vivremo come cani e gatti, come ha fatto sempre lei con papà.

— Lo credo bene, mia cara, ma perchè questa riflessione di tua madre?

— Perchè lei dice che tu sei più facile ad essere condotto pel naso.

***

L'ultima.

A tavola rotonda.

Stupidini, rivolgendosi alla sua vicina:

— Senti, signora, io sono un po' miope. Posso essere sicuro d'aver mangiato di tutto?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Rima-rami-mari-mirammi.

Per oggi: Parola ad X (Esempio):

Agli amici entusiasti del Circolo Empedocleo di Girgenti.

— Siam Soci odorosissimi da' pallidi colori.
— Nelle Corti canteranmi un giorno i trovatori.
— Gli studiosi ne' codici mi cercano sovente.
— Se vieni un po' in quartiere, mi trovi certamente.
— Spesso gli esploratori non mi possono trovare.
— Ch'io sia Luigi Pulci ben ti saprà narrare.
— Ognun che m'ha perduto certo sen duole assai.
— Da nel profumi ed ombre, lettor, tu sempre avrai.
— Fra le ciliadi fui più temute e possenti.
Or della gloria antica conservo i monumenti.

FRAMMENTO
D'UNA COMMEDIA FANTASTICA

Fulvio,

Dolce questo cadente sole d'aprile. Cede
a un vespro azzurro e roseo: rosso come la fede
di una fanciulla: azzurro come un fior di speranza;
Com'è tepida l'aria! che soave fragranza
ha questa via maestra! Quei cespugli son pieni
di vitalbe e di nidi! Bel vent'anni sereni
nei cespugli del cuore come odoroso forte:
ora il cespuglio è vizzo, le vitalbe son morte.
.....Trentacinque anni! Io sono quasi vecchio e il mio
(cuore
mi par quasi un rottame. Se dovessi al Signore
Iddio chieder due grazie gli chiederei l'oblio
delli amori defunti e un amor nuovo anch'io.
Un amor nuovo! È inutile. Siam vicini all'inverno;
sopprimo la seconda domanda al Padre Eterno.
.....Angela, si chiamava così, pirmi, l'amante
del diciott'anni; e dopo quanti fantasmi, quanto
ombre: Francesca un'altra; bruna, ardente, odiosa,
gambe d'orlica insieme e corolla di rosa:
Una terra..... Ah! di questa non mi scordo davvero.
Come l'ho amata..... Tutto mi ritorna al pensiero!
.....Oh! il fiorir dei giardini gradanti al fiume! Come
nella notte di giugno odoravan le chiome
dei tigli! E le sue chiome! Oh! le strette! Oh! gli
(amplessi,
oh! lenti dal labbro baci dal cuor promessi!
Cuore, che fai? Vaneggi? Bada che il tuo padrone
getterà sul tuo fuoco l'acqua della ragione.
Tu non fa temi? E' vero: acqua che sulla cattagna
e non ha che una voce se il fuoco ha mille lingue.
.....L'april, l'april che veste di azzurro nebbie il cielo
mette una nebbia azzurra anche nel cuore, e un velo
dinanzi agli occhi: l'ultima nebbia del sogno: ed era
come adesso — ricordi? — era la primavera
che moriva per l'aria, quando le nostre viste
si divisero le strade: tu salisti a fiorita
casal cantando; io scesi muto la bruita china.....
Qual è la meta? Ignoro: ma la sento vicina.
.....La campana dell'Angelus. Ricominciamo. E' sera.....
Tutti i rumori, intorno, hanno un suono di preghiera.....
Chi è che viene? Un'ombra lieve: la riconosco:
la fanciulla che abita la fattoria del bosco;
anch'ella prega: viene lenta e il rosario stringe
povera bimba, è tardi; la sua casa è lontana.
Così sola, non hai paura?

LA FANCIULLA.

Io no, signore.
Son tanti anni che faccio questa strada a questa ora.....

FULVIO.

Tanti anni? E non hai l'aria di esser vecchia, bella
(lina.....

LA FANCIULLA.

Tutti i giorni mia madre salira alla collina
dov'è il convento, e spesso mi portava con lei.
Però questi sentieri son come fossero miei.
E in mezzo a lor mi trovo sicura e non mi sento
sola.

FULVIO.

Perchè stasera nel salire al convento?
Giorno di festa, forse?

LA FANCIULLA.

Oh, signore. Una grave
disgrazia. Non ha inteso la campana?

FULVIO.

Era l'Ave

LA FANCIULLA.

No, moriranno a morte per mano Scalia;
che tristezza, signore! in portemmo via
domani. Così buona, così bella. Non era
che da un anno, ricordo, dall'altra primavera
quando giunse al convento.....

FULVIO.

Si muore in fretta, è vero!
Addio: pei miei peccati dite un rosario intero

LA FANCIULLA.

(Non ha la testa a segno). Buona notte signora.

FULVIO.

Buona notte bambina..... Dalla morte all'amore,
perchè, già, sulla strada l'aspetterà l'amante.
In verità si ferma, parla a un uomo..... Chi è?
Non mi sembra un villano: reste da viandante
ma la figura è quella di un signore. Perchè
non proseguono? Pare che gli addii la via,
ei mimta; ecco, viene: giovane, di fede mia,
e un bel giovane.....

ELETTO.

E' questa la radura che quella
giovinetta mi disse: la piccola cappella
il sentiero a sinistra. Non sbaglio. Arriverò
di notte: è meglio essere visto, potrò
scoprir terreno: è un piccolo villaggio, mi fu detto,
ma un'osteria di certo non può farvi difetto.....
Poi la sera d'aprile è così dolce, che
fa di un fanciullo aperto un'alcova di re.
La bella sera! E triste! Sembra che dalle ciglia
cerule ossi volanti la pupilla vermiglia
sfuggan pianti di stelle, lagrime di pianeti.
Salute! Ecco le lucciole volteggiar sui cespiti
Quelle che noi seguimmo con giovinetto cuore
lucciole della gloria, lucciole dell'amore
ebber la vita breve di questi istanti ebbi.....
di queste che talvolta — incurvando coi pratti
la Notte il suo florito arco di stelle, in calma, —
noi cercammo costringere nella piccola palma:
ma fuggian alle tante che a lor non dicliuse
non restasse la breve luce di averla chiusa.....
Andiamo.....

FULVIO.

Vi saluto signor,

SANSO.

Vi ristato.
Mi conoscete?

FULVIO.

Affatto. Non v'ho mai conosciuto.

SANSO.

E allora?

FULVIO.

Mi sembrate un mio simile.....

SANSO.

Avete
molta voglia di ridere?

FULVIO.

Perchè? Non m'intendete.
Mi sembrate un mio simile, perchè siete, mi pare
un che il vespro d'aprile muove a fantasticare.
Qualche minuto fa parlavate da solo.....
Se non siete un mio simile siete un rassignato.....

SANSO.

Addio, signore. Ho fretta, non ho tempo per voi.....

FULVIO.

Pure si potrei essere utile..... Qui, tra noi,
non andate al villaggio. Non ci sono osterie;
qua i maschi sono astemi e le femmine pie.

SANSO.

Non c'è un albergo, dite?

FULVIO.

L'albergo della stella.....

SANSO.

Non una casa aperta?

FULVIO.

Molte aperte cappella.....

SANSO.

Allora un viandante che sia stanco.....

FULVIO.

Ripeta,
com'io faccio sul margine della selva odorosa.....

SANSO.

Tutta notte?

FULVIO.

Oh! non tutta notte. Se ritornate
indietro, tra quel gruppo di casette baciate
dal tram

SABINO.
Avete un così strano linguaggio....
FULVIO. Chiedo signore:
...o all'amore
quando avete vent'anni come tutti gli amanti
parlavo assai più ... vocali e consonanti
mescolabili a voce un suono discorde e vario:
fanno nelle ... credono come un vocabolario;
per la ... meglio facile trascolare....
... eccitante?
SABINO.
Grazie; ma volevo arrivare
al villaggio.
FULVIO.
E' già tardi. Ci andrete domattina
Il villaggio è lontano e la notte è vicina
non troverete un buco, scommetto un contro cento,
a meno....
SABINO.
A meno?
FULVIO.
A meno che fermando il convento.
SABINO.
C'è un convento?
FULVIO.
Di monache.
SABINO.
Dove?
FULVIO. Su quell'altura.
SABINO.
Che convenia?
FULVIO.
Di monache, ho detto. Clausura.
SABINO (guardando).
Com'è quieto. Accolto sulle sue mura il velo
grigio dell'ombra, e sembra che lo contenga il cielo.
L'aria vela vaneggia, si lacera; per quella
zona squarciata l'ultimo raggio e la prima stella
palesano insieme..... E' forse così in alto, l'abito.....
FULVIO.
Tanto in alto? Oh! si trova anche più in basso. Io
ne ho esperienza.....
SABINO.
L'avete trovata?
FULVIO.
Non ancora
ma lo cerco.....
SABINO.
Cerchiamolo insieme.....
FULVIO. Alla buon'ora.
Voi mi piacete. Siete un vagabondo.....
SABINO.
E voi
mi sembrate un che stenda sovra i tormenti suoi,
perchè nessun li veggia, il vel dell'ironia.
Voi dovete aver molto sofferto.....
FULVIO.
Così sia.
Vi rimando la palla. Voi soffrite al presente.
Sediamoci, signore. Qui non si beve niente
ma tra poco il crepuscolo la sua brezza ci manda;
ha un olezzo di timo che sembra una bevanda.
Siete stanco?
SABINO.
Sono stanco.
FULVIO.
Dicevo: Voi soffrite?
Avete qualche pena di cuor, di borsa? Dite.
Spesso la Sorte in una selva tra un faggio e un tiglio
fa crescere la pianta grama del buon consiglio.
Per le pene di cuore la medicina è presta,
ma non dico altrettanto per le pene di testa.
Testamento, s'intende. Qualche sia che il sospiro
ultimo ha fatto inclino a giocarsi un bel tiro?
Qualche esoso Argagone che compilando male
lasso la vostra firma si piè d'una cambiale?
Dite, dite: si ascolta.....

Cosimo Giorgieri-Contri.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

9 aprile, (Ritardato). — Scuole serale di commercio. — Ieri sera ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico della Scuola serale di commercio e la distribuzione degli attestati di promozione.

Erano presenti alla geniale funzione tutta la direzione della benemerita Società dei commessi, che con tanto amore mantiene questa scuola: il provveditore agli studi, prof. Roberti; l'ispettore scolastico; cav. Fontana; il podestà, l'assessore municipale avv. Brezzi; le rappresentanze dell'esercito, i rappresentanti della Camera di commercio e della Cassa di risparmio, ed altre notabilità.

Parlarono i professori Bevilacqua e Orsini e l'allievo Umberto Pelizza, il quale rivolse un affettuoso ringraziamento alla Società dei commessi, che coll'istituzione della Scuola viene a recare un così ingente beneficio alla classe operaia.

La media degli alunni durante il corso scolastico fu di 180 circa, fra i quali non pochi militari. Si presentarono agli esami 90, i promossi furono 69.

Una parola di lode va data alla Direzione e al suo presidente, signor Violli, che con tanto zelo si adoperano ad ottenere questi buoni risultati.

GAMBOLO' (VIGEVANO).

9 aprile, (Ritardato). — La festa per la consacrazione della nuova chiesa. — Ieri ebbe luogo la consacrazione della nuova chiesa, fatta dal vescovo di Tortona, Igino Bandi, con grande intervento di clero e di popolo. La funzione avrebbe spettato al vescovo di Vigevano Giacomo Merizzi, ma questi, per la sua poca infermità, non potè accettarla. E' noto ancora che il Merizzi è dimissionario del vescovado di Vigevano e partirà in giugno, e che a surrogarlo venne già nominato l'arciprete parroco di Broni.

Stamane arrivarono a Gambolò l'arcivescovo di Vercelli, mons. Pampirio, e mons. Montagazza, vescovo suffragano di Milano.

Coll'intervento dei tre prenati, del clero, delle autorità locali e del popolo si fece oggi la solenne traslazione nella nuova chiesa del corpo di San Gaudenzio, protettore di Gambolò. Stasera illuminarie, fuochi artificiali e concerti. Il tempo è benefico. Aperto ieri, continuerà fino a domani. Fa molti affari. Il paese risorgerà di gran lusso venuta da Vigevano e da altri assai vicini. Giornata splendida per sole, ma disturbata fortemente dal vento di tramontana.

— Il nuovo delegato di P. S. — A reggere questo ufficio di P. S. arrivò ieri il nuovo delegato signor Devecchi Silvio, già ufficiale dell'esercito.

Un ciclonetto in Ivrea e Pont Canavese.

300,000 lire di danni.

Ivrea, 9 aprile.

(Semplex) — Verso le ore 2 di stanotte in Pont Canavese scoppiò un gravissimo incendio nella grande manifattura cotoniflcio di Auncoy e Pont, dei signori Leauffer.

Alcune scintille uscite, a quanto pare, dal fumaiuolo delle motrici a vapore, spinte dal vento impetuosissimo, andarono casualmente a cadere sul tetto del riparto standaggio, causando il fuoco. A causa della facile combustibilità della materia depositata in detto riparto, in un attimo tutto il vasto fabbricato si trovò avvolto dalle fiamme.

Datosi l'allarme, tutta la popolazione di Pont, si può dire, accorse prontamente sul luogo a prestare il proprio aiuto. In grazia dei comodi mezzi di estinzione di cui dispone ogni riparto dell'importante manifattura, l'incendio fu potuto domare dopo faticoso lavoro, impedendo così che fosse propagato ai vicini riparti.

Il danno ascende alle 300,000 lire.

Nell'opera di estinzione rimasero feriti tre pompieri, due dei quali riportarono lesioni in diverse parti del corpo non molto gravi, mentre quello riportato dal terzo presentano una certa gravità.

***

Un nostro redattore ha raccolto stamane altri particolari su questo incendio.

Oltre al reparto standaggio, le fiamme distrussero: l'ufficio del capo tintore con tutti i registri e documenti che vi si trovavano; il deposito dei prodotti chimici; il macchinario per la tintoria, e parte del macchinario per il lavaggio dello pezze; il deposito dei tessuti, contenente circa 15,000 pezze di stoffe ultimate.

Il complesso il danno è certo assai superiore a quello che a tutta prima si credeva; supera cioè le 500 mila lire.

Il primo ad accorgersi dell'incendio fu uno dei guardiani notturni dello stabilimento; guardiani che vegliano continuamente ed hanno l'obbligo di passare ogni ora nei vari reparti.

In quanto alla causa dell'incendio è difficile stabilire se veramente si debba a scintille uscite dal fumaiuolo delle motrici, oppure al contatto di due fili elettrici. Queste sono ad ogni modo le sole due ipotesi attendibili, essendo assolutamente escluso qualunque sospetto di dolo.

L'allarme venne dato prima con la campana dello stabilimento, poi, in seguito, con quella delle parrocchiale.

Lo stabilimento è assicurato presso le Società *La Veneta*, *La Fondiaria* e *Il Toro*.

Un fulmine
che atterra la cupola d'una chiesa.

Rovigo, 9 (*Stefani*). — Alle ore 8,15 un fulmine cadde sul campanile della chiesa di San Francesco, abbattendone la cupola. Nessuna vittima.

Un altro terribile incendio a New York.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 10,26:

Si ha da Nuova York notizia d'un altro terribile incendio, il quale distrusse una casa di cinque piani, situata presso la Quinta Avenue, nel più ricco quartiere di New York, non lungi dal luogo ove si trovava l'*Hôtel Windsor*, anch'esso di recente. Dodici persone perirono, cioè il proprietario Wallace Andrews, presidente della Società del riscaldamento a vapore in New York, sua moglie, sua cognata, quattro fanciulli e i domestici.

Una casa attigua andò ancor essa distrutta, ma gli abitanti poterono fuggire; non vi furono quivi se non sei feriti.

REATI E PENE

Barabba!

(*Corte d'Appello di Torino*).

La nefasta, l'abbominevole genia incessantemente semmette le sue prodezze vigliacche, ad onta della vigilanza attenta della Polizia e le severe repressioni dei Tribunali.

Cavaliere Italo e Cresotto Alessio, due giovinastri appartenenti, per qualità morali, a quella feccia che disonora l'ottima nostra popolazione, il 27 ottobre scorso, uscendo da un'osteria, già discretamente presi dal vino, si posero a perquotere i tranquilli passanti, senza alcuna ragione, obbedendo solo ad una bieca brutalità dell'animo loro.

Molti maggiormente colpiti, cotal Bertarelli, riuscì a svignarsela ed a correre alla stazione di P. S. di Borgo Dora per ottenere soccorsi. Infatti due agenti si posero sulle traccia dei bravacci e li rintracciarono in un casamello di altri giovinotti. S'accinsero ad arrestarli, ma il Cavallero, estratta la..... nobile arma degna di lui e dei suoi pari, e spalleggiato dal compagno, oppose la più accanita e risoluta resistenza. Sopraggiunti due soldati, gli agenti riuscirono ad ammanettare i due [illegible], i quali però non si dettero per vinti, ed alla folla che li seguiva seguitarono a lanciare la terribile parola..... d'ordine dei barabba: *Firejel förejel* (Forarelli forarelli), indicando le guardie ed i soldati.

Il Tribunale aveva condannati i due malvagi giovinastri a 7 mesi e 2 giorni di reclusione.

Appellarono i prevenuti ed appellò il Pubblico Ministero, ma la Corte, facendo buon viso alle ragioni difensionali, mentre li assolveva dall'imputazione d'istigazione a delinquere, ridusse la pena a 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Occhio a certi domestici!...

Per un furto ai conti Maffei di Boglio.

(*Tribunale Penale di Torino*).

I signori conti Maffei di Boglio avevano assunto a loro servizio, certo sorpresi nella loro buona fede, un pregiudicato comasco, tale Corbetta Enrico, che ha modi garbati ed unisce di abile truffatore. Ma dopo poco tempo che il giovane domestico aveva preso possesso della sua..... posizione tra la piccola famiglia dei servi della nobile casa, incominciarono ad avverarsi alcune sparizioni di oggetti di vestiario e valori in danno dei conti Ferdinando ed Alberto.

Un altro fatto non troppo chiaro occorse frattanto accredità i sospetti che già erano caduti sul Corbetta, nuovo venuto. Questi, infatti, mandato a pagare una nota al fornaio, ma ritornato a casa dicendo di aver perduti i danari datigli dalla contessa Dorotea, sperando che questa, ingenuamente credendo alla disgrazia, gli rimborsasse la somma. Ma la nobildonna trattenne l'importo della nota sul salario dovute al poco fido scrittore.

Si venne poi anche a sapere che il briccone aveva commessa un'operazione ch'è assai frequente fra famiglie di poca morale. Approfittando del nome dei suddetti conti, in un negozio di stoviglie comprò vistosi articoli da tavola e da cucina a credito, spacciando, una volta uscito dalla casa Maffei di passarla facile. Infatti tanto era in questa convinzione che, licenziato dai padroni, aveva preso una buona donna una stanza e la truffò in seguito, colle sue belle maniere, d'una somma non indifferente, di un orologio da camina e di effetti di vestiario.

Denunciato il mariuolo, nell'acqua limpida della giustizia le sue marachelle vennero a galla come altrettante gocce d'olio. Sabato il Tribunale, assolvendolo da alcune imputazioni perchè poco provate, per le truffe e pei furti in danno ai conti Maffei lo condannò a 4 mesi e 27 giorni di reclusione e 108 lire di multa.

Presidente: cav. Ragazzi; P. M.: avv. Villanis; difensore avv. B. Claretti; cancelliere: Conforto.

Un'altra sco dell'elezione Gavotti.

(*Tribunale Penale d'Asti*).

Ci scrivono da Asti, 8:

Martedì prossimo comincierà avanti il nostro Tribunale una causa penale di diffamazione promossa dall'on. Gavotti contro il signor Cocito Antonio, di Castagnole, il quale, durante le ultime elezioni del Collegio di Nizza Monferrato, pubblicò e divulgò un manifesto dove accusava l'on. Gavotti d'aver venduto vino greco di infima qualità per barbera d'Asti. L'on. Gavotti accordò facoltà di prova.

Siederanno al banco della Difesa e della Parte civile parecchi avvocati, fra cui l'avvocato Erizzo, di Genova, e gli avvocati Cavallà e C. T. Roggeri, di Torino.

Il dibattimento durerà certo qualche giorno, perchè, oltre ad essere numerosi gli avvocati, sono numerosi i testimoni citati dall'una parte e dall'altra.

Un feroce dramma fra congiunti.

(*Corte d'Assise d'Alessandria*).

Alessandria, 9 aprile.

(Gazzettino) — Un altro grave ed emozionante processo è incominciato ieri alla Corte d'Assise.

Tra la famiglia di Albertazzi Carlo e di Panizza Antonio, la cui madre è sorella dell'Albertazzi, correvano un di buoni rapporti: tanto buoni che avevano abitato in comunione una casa in Quargnento ed abitavano, si può dire, uscio ad uscio.

Ma, non si sa per quale maledetto, quello buono relazioni si ruppero, e fra i Panizza e gli Albertazzi, pur abitando sotto il medesimo tetto, sorse tanta antipatia che, o per ragione di donne o per ragione di figli, i diandi divennero frequenti e gravi e dovevano poi esplodere con truce violenza il giorno 10 marzo 1897.

In quel dì, verso le ore 14, il Panizza, dovendo recarsi alla propria abitazione, passava davanti l'uscio degli Albertazzi. Questi (padre e figlio), o fossero in agguato, od uscissero in quel momento per caso, furono addosso al Panizza, lo atterrarono e lo percossero con bastone, cagionandogli due lesioni al capo, con frattura al vertice del cranio, che produssero pericolo di vita ed una paralisi insanabile alle gambe ed al braccio sinistro.

Tale l'asserzione del Panizza.

Secondo la parte avversaria, invece, il Panizza, armato d'un compasso, avrebbe afferrato per la gola l'Albertazzi padre, il figlio di costui, visto il padre in pericolo, uscì di casa con un bastone e colpì alla cieca come abbiamo visto il Panizza.

Nessuno fu presente al fatto.

Gli Albertazzi si diedero poi alla fuga e si costituirono quindi il 2 novembre 1898. Sabato comparvero davanti la Corte d'Assise.

Il padre, Carlo, ha 42 anni; il figlio, Stefano, non è ancor ventenne. Sono difesi dagli avvocati Braggio di Acqui e Sardi d'Alessandria.

Il Panizza, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avv. Forni, e compare all'udienza sostenuto sulle grucce e accompagnato da un amico.

Sostiene l'accusa il procuratore del Re avv. Morelli.

Nella giornata di sabato si ebbero diversi incidenti: uno vivacissimo a proposito del teste Pennesano, fra il presidente Capriolo e l'avv. Sardi. Avendo questi chiesto la parola, prima che si teste fossero domandate le generalità, il presidente non volle concedergliela.

Il dibattito è durato un bel po' e stava forse per prendere cattiva piega, quando il presidente sospese la seduta, ritirandosi.

Al riprendere dell'udienza il presidente fa sentire agli avvocati che egli non è disposto a tollerare alcun sopruso e intendere che il procedimento si svolga con quella calma e con quella serietà che è nell'interesse della giustizia.

Dopo spiegazioni dell'avv. Sardi, l'incidente non ha seguito.

La stessa passione che rovinò le famiglie Panizza e Albertazzi anima i testi nelle loro deposizioni. Pieni di collera i confronti, ad esempio quello fra la guardia campestre Pennesano ed il teste Amedotti Pietro, i quali si contendono il vanto della priorità nel portare soccorso al caduto; quello fra la moglie del Panizza e l'Amelotti stesso, il quale afferma di averla vista raccogliere un oggetto per terra, presso il corpo del marito, forse il compasso, mentre essa nega; l'altro ancora dell'Amelotti col Panizza, che viene da lui accusato di avere un giorno afferrato per la gola, mentre di un anno, il figlio dell'Albertazzi, ciò che esso nega risolutamente.

Molti testimoni depongono sul carattere un po' violento del Panizza, ma nessuna asserzione precisa si ebbe che valesse a portare la luce sul triste fatto.

L'udienza è rinviata a domani.

Rispettato i pubblici ufficiali.

Vigevano, 9 aprile.

(Ferravino) — Il dottore psichiatra Magni Alessandro, d'anni 54, nato a San Pietro del Friuli, residente a Semezzano Burgondi, ivi medico veterinario, era imputato di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, in sua presenza e in causa delle sue funzioni (art. 194 e 196 Codice penale), per avere nel giorno 11 gennaio passato, nella stazione di Pierre Albignola, apostrofato ingiuriosamente il guardafreni Marino Bachini al servizio del treno 33 cui viaggiava il Magni, e per aver fatto l'atto di dargli un calcio.

Il motivo dell'alterco sta nel fatto che nè ogni fermata del treno il guardafreni apriva lo sportello entro cui era il Magni o nella stazione di Pieve Albignola accadde che per difetto d'intelaiatura cadde il vetro del finestrino dello sportello.

Il Tribunale ritenne l'imputato Magni colpevole del reato di cui agli articoli citati e lo condannò a venticinque giorni di reclusione e 100 lire di multa.

SPORT

Le elezioni al Tiro a segno

Ecco il risultato delle elezioni di ieri:

I votanti furono circa 500.

Valerio ing. Cav. Cesare	voti 416
Tirotti dott. cav. Stefano	» 402
Lazzarino Filippo	» 223

Eletti.

Ottennero in seguito voti: il capitano Giovanni Durelli, laureando in legge, (voti 221), De Andreis (63), Turati (63), don Albertario (60).

Questi ultimi tre erano compresi in una lista-protesta propugnata da alcuni soci.

***

Riceviamo:

La Presidenza avvisa i soci che per urgenti lavori da eseguirsi nel poligono militare, l'orario per l'esecuzione dei tiri regolamentari e liberi presso la Società viene dal giorno d'oggi e fino a nuovo avviso stabilito: nei giorni di domenica dalle ore 8 alle 11,30 e dalle 13,30 alle 17, e nei giorni festivi dalle ore 12 alle 14.

Corse dei cavalli a Napoli.

(3° giorno - 9 aprile).

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 18,30:

La terza giornata di corse al Campo di Marte fu guastata dal mal tempo, sicchè il pubblico era scarso e nel prato e nelle tribune; le corse furono poco o niente interessanti.

Premio Jockey-Club. — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. Distanza m. 2000

Arrivano:

1° *Medoro* (Hemmings), dei signori Dall'Acqua e Turati;

2° *Panda* (Plain), di sir Rholand.

Vinto facile per tre lunghezze.

Premio del tre anni. — L. 4000 per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1896. Distanza m. 3000.

Arrivano:

1° *Serpentina* (Hemmings), dei signori Dall'Acqua e Turati;

2° *Ciochea* (Plain), di sir Rholand.

Vinto facile per un cuore.

Premio Vesuvio (*Handicap* discendente). — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1800.

Arrivano:

1° *Malagueni* (Chapman), del signor Th. Rook;

2° *Rinaldo II* (Phillips), dei signori Dall'Acqua e Turati.

Seguono *Diogene* e *Don Pedro*.

Corsa interessantissima: lotta vivace tra i primi due.

Premio Principe di Napoli (corsa piana per cavalli da caccia-*handicap*). — Oggetto d'arte. Distanza m. 2700.

Arriva:

1° *La Roche* (sig. Tesio), del signor A. Chauvo.

Segue *Sainte-Hélène*.

Vinto per una lunghezza.

Premio Campania (*Steeple-chase-handicap*). — L. 2000 per cavalli di 4 anni d'ogni paese. Distanza m. 3500.

Arrivano:

1° *Galletto* (Michelotti), del cav. Rasucci.

Fele (Hegger) cade al stegone; Hegger non si fa alcun male.

Ritorno poco brillante.

Le gare al « Football ».

Dopo una lotta accanita, ieri, in piazza d'Armi, nella seconda gara d'eliminazione, tra la Società ginnastica ed il Club internazionale, questo ebbe una brillantissima vittoria.

Domenica prossima questa Società si recherà a Genova a combattere colla Società di Genova per togliersi la Coppa di campionato italiano.

Arti e Scienze

Il primo concerto dell'orchestra Kaim.

Successo ieri sera un fatto assai strano, e che non posso facilmente spiegarmi: il pubblico nostro, il gran pubblico delle *prime* e dei così detti *avvenimenti musicali*, disertò ieri sera in gran parte il Regio, di guisa che il teatro appariva ben poco popolato; e sì che l'orchestra Kaim, cui trattavasi di udire e di apprezzare per la prima volta in Italia, era venuta fra noi preceduta da molta e bella fama, e doveva pure destare un grande interesse ed una legittima aspettativa nel pubblico.

Fu deficienza di *réclame*, apatia, naturale diffidenza, o che altro? Il fatto si è che le solite platee dei concerti orchestrali rimasero ieri un po' deserte. Ma è da sperare e da sinceramente augurare che per il secondo concerto di martedì il pubblico si ravveda ed accorra numeroso in teatro ad udire e ad ammirare un'orchestra e un direttore che emergono realmente per meriti artistici assai rari ed eccezionali.

Al concerto di ieri sera non mancarono però parecchie delle nostre più eleganti signore, fra cui annoverò la principessa Letizia e la duchessa Isabella di Genova, nè i musicisti, nè molti degli amatori e degli intelligenti d'arte.

Alle 21 precise, con esattezza teutonica, il maestro Weingartner, una bella figura giovanile di artista, ecuorattamente sbarbato e dalla folta chioma, salì sulla predella di direttore e impreso a dirigere, a memoria, il programma, che, per le ragioni già dette il un disguido ferroviario da cui fu impedito l'arrivo della musica, dovette essere sostituito a quello primamente annunciato.

Fin dalle prime misure dell'*ouverture* del *Freischütz* si comprende che ci si trova di fronte ad una esecuzione e a degli esecutori di eccezionale valore.

Sia individualmente che nel loro complesso considerati, i professori dell'orchestra Kaim appariscono elementi preziosi, di un grande e reale valore: gli archi, per quanto più freddi e compassati dei nostri, sono di una esattezza e di una bontà nell'esecuzione non facilmente nè comunemente raggiungibili; i fiati, eccellenti per forza, cavata e rotondità di suono; i corni (tolto qualche *scrocco*, inevitabile data la natura dello strumento) di un timbro maschio e sonoro, che bene riproduce la voce calda dell'antico *corno da caccia*; gli ottoni, poderosi e squillanti, un po' rigidi e rudi, ma, appunto per ciò, efficacissimi e adatti alla loro natura.

Quanto al direttore, certo è che il Weingartner merita la fama che si è acquistata in Germania e fuori: egli sa veramente *comunicare* con l'orchestra sua, e infondere a volta a volta il calore, il sentimento, la forza ed il brio che sente nell'anima d'artista, e che trasmette ai moti nervosi e decisi (ma pur sempre composti) della sua bacchetta; egli ottiene dai settanta esecutori un affiatamento, un equilibrio fra i varii gruppi di strumenti, una finezza e una chiarezza in ogni anche menomo particolare da tutti e da ciascuno, da incatenare l'uditore con una esecuzione veramente mirabile.

Come interpretatore, mi parve il Weingartner sopratutto ammirabile nella *ouverture* del *Freischütz*, nel poema sinfonico *Tasso* del Liszt (una composizione di valore musicale per lo meno discutibile, sebbene di effetto) e nella *ouverture* del *Tannhäuser*; in questa i movimenti del tempo furono staccati assai più lentamente di quanto siamo abituati noi ad udire, e mi paiono per ciò meglio corrispondenti al carattere del pezzo, ai disegni ritmici, ed alla vere intenzioni dell'autore. Nel famoso finale i violini parvero più fiacchi e meno brillanti dei nostri, anche di fronte alla poderosità dei ottoni, ed ottennero quindi minore effetto.

Di gusto discutibile è la riduzione dell'*Invitation à la valse* del Weber fatto dal Weingartner: un pezzo che, per quanto strumentato ed eseguito squisitamente, mi ha un poco l'aria di un *pot-pourri* e di una piccola profanazione.

La *Quinta Sinfonia* del Beethoven, tolta qualche esagerazione di colorito, che non mi pare completamente adatta al genere classico beethoveniano, fu eseguita eccellentemente e valse a dimostrare tutta la valentia di cui sono capaci l'orchestra Kaim e il direttore suo.

Dopo ogni numero del programma, ma specialmente dopo l'*ouverture* del *Freischütz*, il *Tasso* del Liszt, e la *Sinfonia* del Beethoven, il Weingartner e l'orchestra furono fatti segno a calorosissime e ripetute ovazioni, ovazioni che si ripeteranno senza dubbio al secondo concerto, a cui invitiamo vivamente il pubblico ad intervenire, poichè l'orchestra Kaim lo merita veramente, come ha meritato il grandissimo successo ottenuto ieri sera.

C. B.

L'Esposizione fotografica a Firenze.

I nomi degli espositori torinesi.

Firenze, 9 (*Stefani*). — Alle ore dieci si è inaugurata l'Esposizione fotografica nazionale ed internazionale promossa dalla Società fotografica italiana. Vi assistettero le Autorità e numerosi invitati.

***

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 21:

Da una prima visita all'Esposizione fotografica internazionale ho constatato che la Mostra è veramente riuscita assai importante.

Si notano espositori svizzeri, francesi, austriaci, inglesi e persino australiani.

Tutte le città d'Italia sono rappresentate e, forse — dopo Firenze — la prima di tutte è Torino per il numero degli espositori e anche per l'importanza delle cose esposte.

Telegrafo i nomi degli espositori torinesi: O. Bertieri; G. B. Berra, fotografia Subalpina; Camillo Didaxio Degl'Imberti; Giovanni Bricca; Gaetano De Alessi, del 5° genio di stanza nella vostra città; Pio Di Monale; Mario Gabinio; Alberto Grosso; ing. Andrea Luini; Francesco Petiti; Giulio Romanetto; Guido Rey; dottor E. Schlapparelli; conte Emilio Leone Tavagnasco; Celestino Turletti, e avv. Giuseppe Vali.

Molti dei lavori esposti dai torinesi attirano in modo speciale l'attenzione del pubblico.

La Mostra acquisterà maggiore importanza dal Congresso fotografico che avrà luogo nel ventuno mese.

Teatro Balbo. — La Compagnia di operette Gravina darà questa sera la prima rappresentazione delle *Cinque parti del mondo*.

Coquelicot. — La bella operetta di Warnay, libretto di Armand Silvestre: *Coquelicot*, verrà rappresentata stasera all'Alfieri dalla Compagnia Galligaris-Lombardo.

Ieri mattina venne aperta la sede della Società di coltura. Sono varie sale, ampie, chiare, allegre, in una posizione centralissima, vale a dire all'angolo di via Roma e via Arcivescovado, al primo piano nobile, proprio al disopra dell'*American Bar*. Si accede a questi locali dalla scala *B* della Galleria Nazionale. La sobria eleganza, l'illuminazione elettrica, la opportuna disposizione degli ambienti danno alla sede della nuova Società un carattere di simpatica comodità.

Sulle tavole abbiamo visto in gran numero fogli e riviste d'ogni paese e d'ogni materia: politica, lettere, scienze, arti..... senza trascurare la nota allegra della caricatura onesta. In disparte, gli ultimi libri usciti; ecco Anatole France con l'*Anneau d'amethiste*, Edoardo Calandra con la *Rufera*, Bovio col *Genio*, e altri molti: una raccolta, si può prevedere, che avrà molti lettori, e formerà la fortuna della Società, costituendole un titolo di merito presso i lettori..... e lo lettrici, altresì, poichè la *Società di coltura* è aperta, con savia liberalità, anche al sesso gentile.

Vera inaugurazione non vi fu iermattina. Nelle sale abbiamo trovato i membri della Commissione promotrice, e poco prima vi era stato, ospite gradito, il signor Jean Finot, il direttore della *Revue des Revues*.

Alla nuova Società concorrono giovani e uomini maturi: questi vi recano l'esperienza della vita, quelli lo slancio generoso dell'età loro, e tutti concordi si propongono uno scopo nobile ed utile. Possa la loro intrapresa vedersi sempre crescere il pubblico favore, che già le è venuto larghissimo.

Il testamento del secolo. — Ieri l'on. Pinchia tenne la seconda delle sue conferenze sul: *Testamento del secolo*, davanti un pubblico elettissimo che assisteva i locali del Circolo Filologico. La principessa Letitia ha voluto assistere anche a questa, come già all'altra conferenza dell'on. Pinchia.

Che cosa ha detto l'on. Pinchia in questa sua conferenza? Quale la sintesi o il riassunto di essa? Impossibili stabilirli. L'onorevole conferenziere, con quell'eleganza di forma e quella cura di leggitore che è andato sempre più affinando, ha toccato mille argomenti, confortandoli con episodi e fatti storici, ma ha voluto sopratutto penetrare nella coscienza del secolo che muore, facendo così uno studio psicologico interessantissimo; non un'idea di quelle che o passano senza lasciar traccia, o si soffermano laboriose nella mente dei popoli è sfuggita all'indagine, allo studio psicologico o filosofico del conferenziere, affascinando sempre il pubblico che l'ascoltava. E noi non accenneremo ad alcuna di queste idee, non ci soffermeremo su alcuno degli apprezzamenti del conferenziere, perchè tutti, in virtù della loro sostanza e della forma in cui vennero svolti, rivelarono egualmente meritevoli di citazione.

Interrotto tratto tratto da approvazioni, l'onorevole Pinchia alla fine della conferenza veniva salutato da vivissimi applausi.

La principessa Letitia esprense le sue lodi per la bella conferenza.

Su Salvatore Morelli parlò assi efficacemente, nella sala Ristori, dinanzi ad un pubblico eletto, e composto in gran parte di signore, la signorina Irma Melany Scodnick. Essa narrò la vicende del filosofo lecchese, cospiratore, martire paladino di ogni opera intesa al benessere dell'umanità ed alla libertà del pensiero e della stampa.

Il monumento, che presto sorgerà in Napoli, mercè le oblazioni di tutta la nazione, porterà la semplice epigrafe: *A Salvatore Morelli - le donne d'Italia* — giusto tributo di riconoscenza a chi fu strenuo paladino della rivendicazione dei diritti della donna.

Vivissimi applausi salutarono la gentile oratrice al termine della conferenza.

Panorama Reale. — Veramente belle l'ultimo ciclo di vedute: *Parigi ed i suoi monumenti*, che il Panorama Reale presenta ai suoi visitatori. Un immenso concorso di gente vi affluisce, dimostrandosi ammirato di tali meravigliose vedute. La direzione del Panorama, per facilitare la visita alle persone, ha ridotto il prezzo d'ingresso per questa ultima settimana a soli cent. 30.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Il Re e il monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,25:

Il Re ha ricevuto oggi il senatore Casana, sindaco di Torino, il quale ha riferito al Sovrano circa il monumento a Vittorio Emanuele, invitandolo all'inaugurazione che avrà luogo nell'estate prossimo. Il Re ha gradito ed accettato l'invito.

Il Comizio degli operai di stabilimenti militari.

Il Comizio degli operai di stabilimenti militari che ebbe luogo ieri nel salone dell'Associazione generale degli operai.

Alle 19,30 trecento e più operai si trovarono colà adunati e, costituitasi la presidenza, che venne affidata al signor Marchetti, si aderì senz'altro alla discussione in merito alle cause delle lagnanze degli operai circa le promozioni di classi, al cui scopo era stato indetto il Comizio.

La discussione fu animata assai, dopo di che il signor *Morelli*, relatore del Comizio, presentò il seguente ordine del giorno:

« Gli operai degli stabilimenti militari di Torino, riuniti in solenne Comizio il giorno 9 aprile 1899, nel salone dell'Associazione generale degli operai:

« Udita la relazione sulla promozione di classe;

« Considerando che le vigenti disposizioni contenute nel regolamento per le promozioni di classe non rispondono in modo adeguato agli interessi del personale che ne è soggetto;

« Che per la norma di questa disposizioni tenute conto delle continue modificazioni che vengono portate al quadro organico sempre a danno del personale suddetto, questo è nell'impossibilità di conseguire quegli avanzamenti di cui sarebbe in diritto;

« Deplorando la noncuranza del Governo verso questi suoi dipendenti, permettendo che negli stabilimenti militari stanzi operai che per 10, 15 e 20 anni sono obbligati a rimanere in una medesima classe;

« Deliberano: di inviare l'onorevole ministro della guerra a voler rimediare a questi inconvenienti tanto dannosi per gli operai alla sua dipendenza, uniformandosi alle deliberazioni da loro votate nel primo Congresso tenutosi in Torino, cioè: le promozioni di classi quadriennali per diritto regolamentare;

« Di invitare tutta la rappresentanza nazionale a volersi interessare della loro causa.

« Affermano la suprema necessità di fare appello a tutti gli operai degli stabilimenti militari del Regno di voler partecipare alla presente agitazione e di non desistere finchè non sia data soddisfazione dei loro giusti quanto miti reclami. »

Quest'ordine del giorno, dopo prova e controprova, è approvato a grandissima maggioranza, si può dire alla quasi unanimità.

In seguito prese la parola l'on. *Nofri*, indicando i mezzi che si potrebbero legalmente porre in pratica per conseguire un po' di miglioramento per la classe operaia non solo, ma anche di tutti coloro che traggono dal lavoro sostentamento e invitando tutte le classi ad unirsi per conseguire le loro aspirazioni.

Poscia si diede lettura ai seguenti telegrammi di solidarietà dei compagni di Alessandria, Roma, Genova, Spezia, Terni, Capua, ecc.

Si diede inoltre lettura di quest'altro ordine del giorno, presentato dal signor Vincenzo Giovanni:

« Gli operai di Stabilimenti militari, riuniti in privato Comizio il giorno 9 aprile per protestare contro l'esiguità verificatasi nelle promozioni di classe, onde riaffermare l'agitazione testè incominciata contro il progetto di legge sulla tassa sulle pensioni degli operai, riconoscendo la gravità e ediosità di detto progetto, il quale tende a falcidiare le già irrisorie paghe di questi, protestano energicamente contro detto progetto, e danno mandato ai deputati intervenuti, come pure agli aderenti (onorevoli Dompaes e Plachia), di respingere detto progetto quando verrà posto in discussione alla Camera. »

Anche quest'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza.

Infine si legge e si vota ancora un ordine del giorno invocante amnistia pei condannati politici; il *presidente* ringrazia gli intervenuti, i deputati, la stampa, ecc., dopo di che il Comizio ebbe termine alle 23,30.

I soci milanesi della Cassa Nazionale per le pensioni.

Ieri, a Milano, nelle scuole di piazza Gallina, ebbe luogo una numerosissima adunanza dei soci milanesi della Cassa Nazionale per le pensioni di Torino. Presiedeva il signor Croce. I presenti erano 120. Fu votato un ordine del giorno in cui si afferma la fiducia nell'istituzione e l'opportunità di eleggere dei deputati — in numero maggiore di uno per ogni provincia — in rappresentanza dei soci residenti nella provincia stessa.

Il più volevano biasimare il Consiglio d'amministrazione, ma anche qui i meno prevalsero di modo che riuscì votato un ordine del giorno in cui è detto che « di fronte alle accuse rivolte al Consiglio d'amministrazione, l'assemblea invita il Consiglio stesso ad inviare a Milano un suo incaricato a contrapporre le proprie difese d'ufficio ad una nuova rivelazione di soci. »

Partenza della principessa Elena d'Aosta. — Col treno diretto delle ore 15,15 partì ieri, per la via di San Pier d'Arena, alla volta di Ventimiglia, S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta.

Partenze. — Partirono per la capitale il senatore Luigi Ferraris e il deputato Weill-Weiss.

Un banchetto al neo-commendatore A. Rizzetti. — Quando si dice che la colazione campestre offerta dai soci del Circolo degli Artisti al loro vice-presidente Angelo Rizzetti per la sua nomina a commendatore ebbe luogo ieri all'aperto sulle incantevoli sponde del Po, alle *chalet* Erizzo, ognuno può immaginare quanto lieta, quanto simpatica esso sia riuscita.

Sullo spiano « delle bocce » stavano allegramente distese due lunghe tavole imbandite, protette dalle ali dei Febo e dalle impertinenti intromissioni di Eolo con un grande tendone, il quale però lasciava scorgere il panorama dell'altra sponda verdeggiante di primavera attraverso gli alberi della riva, allegramente inquieti anch'essi.

L'ilarità col presidente del Circolo, conte Sambuy, e la Direzione giunsero allo *chalet* sulla..... nave ammiraglia dell'*Eridano* proreniente dal ponte di ferro, mentre le artiglierie della fortezza facevano sagli arrivati le salve d'onore fra gli applausi dei circa 180 convitati.

Quando tutti furono a tavola, Eolo scoprì un lato del tendone destando gravi apprensioni agli stomaci già preparati; ma la minaccia non ha seguito, e il pranzo trascorse lietissimo, tantochè il bravo

cav. Debernardi, rappresentante della Società bersaglieri, il signor Soubeyran, presidente della Società congedati della regia marina, il signor Crippa, presidente dell'Associazione generale dei carabinieri in congedo, ed il signor Savio, per la Società reduci dalle patrie battaglie.

Alla frutta il cav. *Canfari* ringraziò i soci per averlo riconfermato nella carica di consigliere, ringraziò i rappresentanti dei varii Sodalizi intervenuti al banchetto e la stampa, facendo un evviva al Re, accolto da applausi.

Alla frutta parlarono con scelta marziale eloquenza il cav. *Canfari*, il colonnello *Borgetti*, che rievocò le memorie di Goito, il comm. *Massa*, il colonnello *Campana*, il signor *Soubeyran*, pei congedati della regia marina, il cav. *De Bernardi*, che lesse dei versi, ed il sig. *Crippa*, per la Società carabinieri.

La lieta adunanza si sciolse con un gentile brindisi del cav. *Chiselli* alla stampa liberale di Torino.

Il Comizio per gli interessi del Pilonetto. — Il Comizio che affollò ieri la scuola del Pilonetto, concesse dal sindaco, non poteva riuscire più imposante per numero e qualità degli intervenuti.

Il presidente del Comitato per la tutela degli interessi del Pilonetto, comm. colonnello *Augusto Romano-Scotti*, fece l'esposizione dell'opera annuale del Comitato, rilevando le migliorie ottenute dall'Autorità municipale, come la banchina stradale per i pedoni, ecc.

Dopo l'approvazione di un ordine del giorno di ringraziamento alle Autorità, si discussero i provvedimenti di locale interesse da raccomandarsi all'Autorità, e fu votato di continuare l'agitazione per ottenere l'impianto di regolare servizio sanitario di beneficenza locale e servizio di polizia.

Venne infine rieletto per il nuovo esercizio l'attuale Comitato.

Un ordine del giorno della operaia ombrellaia. — Ci si comunica:

« La operaie ombrellaie, adunate in assemblea generale, prese cognizione della tariffa che l'Ill.mo signor sindaco ha comunicata come quella concordata dai padroni in confronto di quella dalle operaie proposta, prendono unicamente atto di tale tariffa, e, mentre ringraziano il sindaco del cortese interessamento in questa divergenza, si riservano di salvaguardare in modo e tempo più opportuni i loro interessi, non potendo certo assolutamente ed accettare una tariffa troppo differente da quella proposta. »

Un bimbo investito da un carrozzone tranviario. — Verso le 14,40 di ieri, mentre il bambino Roggero Attilio, d'anni 5, attraversava la via San Massimo, all'altezza delle case N. 47, venne investito e travolto dal carrozzone elettrico N. 16 della Società Alta Italia, condotto da certo Cerutti Emanuele.

Il povero piccino, spinto dal salvagente, venne spinto per alcuni metri di strada e riportò una contusione alla fronte e una ferita alla base cranica; ma, a detta dei parenti, più grave sarebbe stata la disgrazia se il conduttore non avesse fermato prontamente il veicolo col freno elettrico.

Una pietosa signora, raccolto il bimbo, lo portò alla farmacia Ravera in via Mazzini, ove ricevette le prime cure; quindi, sopraggiunta la madre, lo portò a casa in via San Massimo, N. 47, ove fu visitato dal dottor Porta, il quale non potè ancora pronunciarsi circa l'entità della ferita.

Fuoco alle vesti. — Verso le 15 di ieri, certa Matti Maria, d'anni 27, mentre nella sua abitazione, stradale di Stupinigi, N. 236, era intenta a cucinare delle vivande, alcune scintille sfuggite dal fornello le incendiarono le vesti.

La povera donna corse nel cortile di detta casa, ove alcuni suoi vicini le gettarono dell'acqua addosso e poterono così spegnerle le vesti infuocate.

Avendo essa riportate parecchie ustioni in diverse parti del corpo, ricevette le prime cure dalle locali guardie rurali, una delle quali poi, col marito della Matti, l'accompagnò all'Umberto I, ove fu ricoverata a giudicata guaribile in 30 giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 9 aprile 1899.
NASCITE: 31, cioè maschi 16, femmine 15.
MATRIMONI: Andreis Andrea con Leucia Marianna — Accastello Enrico con Odiard Livia — Baj Raffaele con Giachello Paola — Bassignana Gio. Battista, con Bassignana Luigia — Bena Giuseppe con Rosso Maria Luigia — Buratore Carlo con Pogliero Francesca ved. Castagnino — Bassolino Andrea con Scaglione Lucia — Cariola Antonio con Gerbi Giuseppina Angela — Costa Carlo con Trono Margherita — Crosasso Pietro con Peracchiolo Maria — Cucco Giovanni con Pegliotti Teresa — Dell'Orto Leonardo con Pilotti Teresa — Emanuel Giorgio con Barbero Teresa — Gariano Enrico con Desiefanis Angela — Gibbone Giuseppe con Tassi Emilia — Lucco Pietro con Monasterolo Anna — Merlin Vittorio con Goitre Vittoria — Mosso Antonio con Petratto Margherita Vittoria — Mosso Giovanni con Grande Maria — Negro Michele con Port Innocenza — Beano Bartolomeo con Ravera Eugenia Romano Luigi con Boido Giuseppa — Rosso Maurizio con Rovat Natalina — Vaneria Salvadore con Guerrero Teresa — Verra Bartolomeo con Cavaglià Anna.
MORTI: Galessi Clorinda n. Anfossi, d'anni 59, di Torino, agiata, via Vittorio Amedeo II, 17.
Agbem Elias (v.) n. Castelli, di San Sebastiano da Po, agiata, via Venti Settembre, 11.
Succo Clara n. Periaciolo, id. 98, di Occimiano, pensionata, via Vasco, 2.
Turinetti di Priero contessa Camilla (v.) n. Ceresa di Bonvillaret, id. 79, di Torino, agiata, via Bava, 37.
Fissio Giuseppe, id. 21, di Torino, meccanico, via della Fossata, 20.
Crosetti M. (v.) n. Barovetto, id. 78, di Marentino, contadina, stradale di Sassi, 60.
Panier-Saffai V., id. 59, di Pont Canavese, chincaliere.
Alberti Giuseppe, id. 62, di Chivasso, contadino.
Barbonaglia Enrico, id. 20, di Vercelli, fonditore.
Armand F., id. 69, di Riva di Pinerolo, pensionato.
Votero Giovanni, id. 08, di Envie, muratore.
Più 9 minori di anni 5.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 18, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 3.

Errata-corrige. — Nell'elenco delle iscrizioni matrimoniali pubblicatosi ieri, invece di *Deangeli Filippo, vecchiere, con Delenedetti Mary*, doveva dire: *Deangeli Filippo, banchiere, ecc.*

NECROLOGIO.

Bologna. — Giuseppina Giovannoni-Zacchi, d'anni 60, valente artista, applaudita nei principali teatri d'Italia, dove seppe acquistarsi fama di valente cantatrice.

Nizza Monferrato. — L'altro giorno, colpito da lesioni apoplettiche, morì, nell'età d'anni 58, il signor Boccuti Domenico, di Castiglione, padre dell'avvocato Pompeo Boccuti, consultore a Torino, l'onorificenza alla famiglia.

Varallo. — Prof. Alessandro Trevis, d'anni 74, che aveva titolo di rabbino.

Amburgo. — G. A. Vogler, della notissima ditta di pubblicità Haasenstein e Vogler. Era nato nel 1825 ad Altona, la contigua città prussiana, già del danese. Nel 1866 fondò con Ferdinando Haasenstein la nota Ditta, che venne trasformata poi, nel 1893, in una grande Società per azioni.

COSE LIETE.

Nizza. — A Parigi il dottore prof. Allan Carlo con la signorina Sozzani Margherita.

A Cairo Montenotte (Savona) l'ing. Riccardo Brin con la signorina Autonietta Manuelli.

A Pozzuoli (Napoli), il cav. Giulio Lecca con donna Maria Guevara-Suardo.

A Saluzzo, l'avv. Edoardo Degiovanni, pretore di Revello, colla gentile signorina Giuseppina Giuliano.

ULTIME NOTIZIE

La festa italo-francese a Modane.

(Da un nostro redattore inviato sul luogo)

Modane, 9 aprile.

Era naturale che l'idea di festeggiare solennemente i migliorati rapporti tra la Francia e l'Italia, prima che altrove, sorgesse qui a Modane, uno dei più antichi domicili sabaudi diventato una delle più importanti porte del traffico tra le due nazioni vicine; a Modane che si conserva certo ancora la più italiana delle terre francesi.

E Modane pensò e volle fare festeggiamenti degni in tutto del fausto avvenimento.

Disgraziatamente il tempo non volle aiutare per parte sua al buon esito della festa, e questa gran giornata, così vivamente desiderata splendida di tutto il più bel sole primaverile, fu invece una delle meno belle giornate invernali che si possano temere in montagna.

Ieri sabato nevicò tutto il giorno, ed oggi il sole, per quanta buona volontà ci metta, non riesce che lo sue brevi e pallide apparizioni che a rendere meno desiderabile il girare per le strade tanto di Modane-*gare*, quanto di Modane-*ville*.

Con tutta la buona volontà e la costanza di cui sono capaci solo i montanini, questi modanesi non riuscirono ugualmente ad allestire la loro festa, che è riuscita assai bella, se pure non splendida come si sarebbe voluto.

I festeggiamenti ebbero principio ieri sera, sabato, con una fiaccolata che percorse, accompagnata da una fanfara, le principali vie di Modane.

I divertimenti d'oggi sono cominciati con un'allegra sveglia militare suonata dalla fanfara l'*Echo de Fare* di Modane.

Altre Musiche arrivano più tardi da Susa, da Avigliana e da Saint-Jean-de-Maurienne che si salutano reciprocamente a suon di Marcia Reale e di Marsigliese.

Alle ore 9 si apre sotto il grande terrazzo a vetri dell'*Hôtel International*, di fronte all'uscita della stazione, la grande *Kermesse*-tombola, ricca di un numero straordinario di premi, e animata dall'intervento di molta signore e signorine di Modane.

Il numero delle persone venute a godere la festa è già assai considerevole.

L'arrivo di S. E. l'on. Chiapusso.

Alle 10,18 arrivano da Bardonecchia il sottosegretario di Stato onorevole Chiapusso e i deputati Farinet e Scotti, il sotto-prefetto di Susa, avv. Campeggi, il presidente del Tribunale di Susa, conte Quaranta, il comm. Lampugnani e numerosi funzionari di Bardonecchia, di Susa, di Oulx e di Torino.

A riceverli, nell'interno della stazione, vi sono il dottore Luciano Gravier, sindaco di Modane, l'on. Carlo Jouart, deputato delle Morlana, l'on. Girard, deputato di Puy-de-Dôme e presidente della Lega franco-italiana di Parigi, il Barone Carutti di Cantogno, console d'Italia a Chambery, e parecchi membri del Comitato ordinatore della festa.

E da questo punto comincia la parte più solenne e veramente ufficiale della festa.

Quando l'on. Chiapusso, accompagnato dal dottor Gravier, esce sulla piazza della stazione scoppiano grandi applausi, mentre una Musica intona la *Marsigliese*.

L'on. Chiapusso si ferma qualche minuto sulla piazza a ringraziare, quindi rientra nel *buffet* della stazione, dove ha luogo una colazione, a cui prendono parte anche il dott. Gravier, i deputati Girard e Jouart, il comm. Lampugnani, gli onorevoli Scotti e Farinet e parecchi altri.

Fuori, sulla piazza, non ostante il cattivo tempo, si cerca di issare qualche gonfalone di più. L'animazione va a poco a poco aumentando.

Nel pomeriggio.

Dalle 13 in poi, durante la *matinée* musicale, che ha luogo nel salone dell'*Hôtel International*, affollato di tutta la società più scelta di Modane, fuori sulla piazza si succedono suonando le Musiche e le Fanfare qui convenute. Dire quante volte la piazza abbia echeggiato delle note della *Marsigliese* e della *Marcia Reale* sarebbe oltremodo difficile; calcoriamoci è spesso applaudita la Banda musicale di Susa.

Non mi arrischierei però a dire che i concerti siano stati molto gustati, poichè soffiano dalla Vanoise tali raffiche gelate da intirizzire anche i più intrepidi, e non soltanto noi, avvezzi ormai ad inverni molto più miti.

Anche quando un timido raggio di sole viene a rallegrarci, continua a batterci sul viso il vecchio di una noiosità veramente sconfortante. Dal forte di *Replat*, che sovrasta a poche centinaia di metri Modane, sventola la bandiera nazionale francese, che si disegna come una piccola macchia bruna sul grigio dei bastioni e sulla grande bianchezza della neve; così hanno maggior fortuna dei concerti sulla piazza la *kermesse*-tombola, tutto il giorno affollatissima, e i parecchi improvvisati caffè-concerto.

Lì è la vera festa popolare, a cui tutti, pagando una bibita e mettendo qualche soldo sul piattino delle *chanteuses*, possono prendere parte, dall'elegante e serio maresciallo d'alloggio all'umile e timida guardia forestale e al facchino pubblico della Paris-Lyon-Méditerranée.

Anche nel pomeriggio arriva da Oulx, dalla valle di Susa e da Torino nuova gente. Tutti i treni depongono a Modane molti festeggianti; cosicchè all'ultima ora i promotori del banchetto devono studiare per aumentare il numero dei posti alle già numerose mense.

Il grande banchetto.

Alle 20 e un quarto ha luogo nella sale del *buffet* della stazione il grande banchetto.

Le mense sono apparecchiate con grande lusso in sette sale. Sono quattordici e quindici lunghe tavole fitte di coperti.

Le sale sono state addobbate dal Ferraris di Torino a grandi drappi e tende e bandiere.

Agli scudi della Repubblica si alternano stemmi di città italiane.

I commensali sono circa quattrocento. Nel centro della tavola d'onore, a cui sovrastano in mezzo ad un trionfo di bandiere due grandi stemmi dell'Italia e della Francia, siede il presidente del Comitato ordinatore, dottore Gravier.

Egli ha alla sua destra l'on. Chiapusso, il sotto-prefetto di Saint-Jean-de-Maurienne Guignot, il comm. Noblemaire, direttore generale delle ferrovie della P. L. M. Alla sua sinistra siedono il deputato Jouart, il sotto-prefetto di Susa avv. Campeggi, il colonnello Durfort de la Broye, comandante il 158° di linea che è di guarnigione a Modane, il deputato Scotti, il signor Gandraud, presidente della Camera di commercio francese di Milano.

Di fronte sono il deputato Girard, il deputato Farinet, il comm. Lampugnani, l'avvocato Richard, deputato provinciale di Susa.

Essendo i commensali sparsi in varie sale, è impossibile notare almeno i principali, oltre quelli della tavola d'onore.

Ve n'ha di tutti i borghi della Moriana, di tutti i paesi della valle di Susa, rappresentanti ogni professione, ogni sobrietà ed ogni commercio. Il signor Truchet, sindaco di Saint-Jean, il conte Quaranta, presidente del Tribunale di Susa, il signor Reymond, bâtonnier degli avvocati di Chambéry, il barone Carutti, il consigliere generale Bogon, Jolley, procuratore della Repubblica, il signor Caprani, capo della Dogana italiana, il signor Croté, capostazione francese, il signor Pottinelli, capostazione italiano, il signor Fauchon, capo della Dogana francese, il signor Andreo, della Polizia francese, il signor Girard, l'avv. Rossi di Bardonecchia, il signor Landi, capo dell'ufficio postale italiano, i signori Muti e Bona, il parroco e diversi altri preti di Modane.

Anche l'esercito francese è largamente rappresentato, poichè assistono al banchetto quasi tutti gli ufficiali del 158° di linea, parecchi dell'11° del genio, un colonnello e diversi ufficiali della gendarmeria.

Circola per le mense la voce, che mi risulta vera, che il presidente del Consiglio dei ministri, Dupuy, abbia scritto che se la festa si fosse potuta rimandare di almeno otto giorni, vi avrebbe anch'egli preso parte.

I discorsi.

All'ora del discorsi si alza prima a parlare il dottore *Gravier*. Egli comincia col ringraziare, in nome del Comitato che presiede, tutti gli intervenuti alla festa. Saluta i deputati d'Italia e di Francia e in modo speciale l'on. Chiapusso, benemerito anch'esso dello stipulato accordo.

Dice che ai piedi del *Frejus*, dove fu compiuto uno dei più giganteschi lavori del secolo, non si può dimenticare che la fratellanza dei due popoli ebbe il suo maggiore impulso dall'opera di un figlio della Savoia, il Sommeiller, il quale ebbe sempre l'idea profetica che le due nazioni sorelle devono necessariamente essere amiche, anzi sorelle.

Termina mandando un saluto « a Umberto I, degno figlio di quel re che fu proclamato sul campo di battaglia caporale degli nuovi francesi ».

Si alza quindi a parlare l'onorevole *Chiapusso*, che è applauditissimo, accentuate che una festa straordinaria sia attesa nella sala. Comincia col ringraziare il sindaco di Modane e il Comitato tutto per l'invito fattogli di assistere alla simpatica festa. Ricorda poi come siano sempre esistiti fra la valle di Susa e quella dell'Arc costanti e cordiali rapporti. Accenna agli amichevoli convegni famigliari in questi ultimi anni fra Bardonecchia e Bardonecchia e ad Annecy; ma specialmente si compiace di quello d'oggi, che ha per iscopo di solennizzare la fine di un lacrimevole dissidio economico, e di festeggiare il propizio recente avvenimento, che, pur provvedendo equamente agli interessi reciproci, assicura una cordiale intelligenza fra i due paesi e promuove dei vantaggi reciproci materiali immediati derivanti dall'accordo commerciale recentemente concluso. « Dobbiamo — dice — rallegrarci di esso perchè è con solo una conferma del programma di calmo lavoro e di politica di pace, ma altresì un passo del fermo proposito che hanno i due Governi di mantenere costanti rapporti di amicizia fra due popoli vicini destinati a intendersi per vincoli di razza e di sentimento.

« L'alleanza economica — dice l'on. Chiapusso — è la migliore di ogni alleanza. »

Termina dichiarandosi grato al sindaco di Modane e al Comitato franco-italiano per la fortunata occasione offertagli di augurare che la festa d'oggi segni il ritorno di un'amicizia costante fra i due popoli. Egli a questo fine e con questo augurio beve in onore del rappresentante del Governo francese e brinda alla prosperità della Francia e del suo illustre capo, il presidente Loubet.

Il discorso dell'on. Chiapusso, interrotto spesso da calorosi applausi, finisce in mezzo ad una vera ovazione.

Dopo di lui parla il deputato *Jouart*. Comincia coll'esprimere la speranza che la conciliazione tra i due popoli, inaugurata con uno così bella festa, abbia a migliorarsi e rafforzarsi sempre più. « Le porte — dice — che hanno i cardini irrugginiti non si possono aprire subito e tutto d'un colpo. Convien esser pazienti e costanti. »

Si augura che a quest'opera conciliatrice cooperi anche efficacemente la stampa dei due paesi; poichè anch'essa, disgraziatamente, contribuì ad accentuare il dissidio che fu per anni tra le due nazioni vicine.

Dice che i savoiardi tutti ricordano sempre di essere stati per secoli e secoli sudditi della gloriosa Dinastia cui è affidato l'onore e l'avvenire d'Italia; e i savoiardi, quelli della Moriana specialmente, — destinati a dar la mano ai due popoli, — hanno giovato moltissimo a ristabilire fra essi gli amichevoli accordi d'un tempo.

Loda altamente l'on. Visconti-Venosta, il Rudinì, e Canevaro, e Billot, e Barrère e tutti quegli illustri uomini francesi ed italiani che hanno cooperato a far ritornare uno stato di cose più profittevole.

Manda un reverente saluto alla memoria del presidente Faure, ricordando che, son pochi giorni, l'Italia ha pianto per la morte di lui, come la Francia, altra volta, pianse quando l'Italia si vide rapito il suo grande Vittorio Emanuele.

Termina bevendo alla fratellanza indissolubile dei due popoli, esclamando: « Lasciate dunque che le simpatie vadano sempre, e in qualunque contingenza, come la grande corrente naturale le porti! »

Parla in seguito il deputato *Girard*, che ricorda come per tutto un lunghissimo passato storico, per la loro origine stessa le due nazioni debbano necessariamente stringersi l'una all'altra, e brinda all'onore, alla fortuna di tutti gli italiani.

Il signor *Gondraud* rievoca il grande ed efficace lavoro che per preparare il presente accordo si venne compiendo dalla Camera di commercio italiano e francese.

« Del resto — dice — l'esito finale non poteva essere dubbio e la cosa non era altrimenti difficile, perchè nessuno nè in Italia, nè in Francia può dimenticare il glorioso 1859, le fortunate giornate in cui i soldati francesi e i soldati italiani hanno combattuto per una causa sola, quella dell'indipendenza e della libertà. »

« Io non è solo per il guadagno materiale ricavabile che l'Italia e la Francia si sono strette di nuovo la mano, ma è per un sentimento profondo e naturale di amicizia. Domani una squadra di navi francesi andrà a Cagliari per salutare Umberto, re d'Italia; anche questo è un pegno della cordialità con cui si sente l'amicizia tra i due popoli. »

Termina con un « Viva l'Italia! Viva la Francia! »

L'on. *Farinet* dice anch'egli che l'affetto tra le due nazioni è cosa naturale e necessaria, come se fosse nata da una legge fisica e naturale.

Consiglia tutti a perdonarsi proprio di quei torti inflitti a vicenda e ad augurarsi che le fortezze che sorgono tra l'un paese e l'altro abbiano a diventare presto realmente inutili.

« La lealtà — dice — con cui i savoiardi hanno obbedito sempre agli antichi loro Sovrani e l'affetto sincero che ora portano anch'essi alla grande patria francese sia il più sicuro tratto d'unione fra le due nazioni sorelle. »

Termina dando un abbraccio al Girard, che rappresenta uno dei Collegi della forte e lealissima Savoia.

L'on. *Scotti*, il primo degli oratori che parli in italiano, si augura che tra i due popoli slavi anche nell'avvenire una lotta, ma una lotta feconda, una nobile gara di lavoro e di intelligenza. Invita a portare un brindisi a due alleanze, che tutti amano e venerano, « Margherita d'Italia e alla vecchia madre del presidente Loubet.

Parlano in seguito il *Guiguet*, sotto-prefetto di Saint-Jean, il quale inneggia agli uomini politici che fecero stipulare l'accordo; l'avvocato *Campeggi*, che beve in onore della popolazione della Savoia e della valle di Susa; il comm. *Noblemaire*, il comm. *Lampugnani*, il dottore *Balcet* e il parroco di Modane.

Quando i convitati lasciano le mense sono circa le 23 e mezzo.

Poco dopo parte un treno straordinario per Bussoleno e Torino.

L'onorevole Chiapusso rimane però a Modane, avendo promesso di onorare d'una sua visita la Scuola italiana.

Il nuovo comandante delle truppe nell'Eritrea.

Roma, 10, ore 0,25. — Nulla ancora è stato deliberato circa la nomina del successore del colonnello Trova, di cui già vennero accettate le dimissioni dal comando delle truppe eritree. Come sapete, in assenza del colonnello Pianavia non avrà più luogo per l'opposizione che vi fece il governatore Martini. Il Ministero sceglie ora un altro colonnello, il cui nome sarà reso noto soltanto dopochè si sarà avuto in proposito il consentimento del Martini.

Partenza di congressisti da Roma.

Roma, 10, ore 9,40. — Stamattina con due treni speciali alle 7 e alle 7 1/2 i congressisti sono partiti per Napoli. Alla stazione vi fu un entusiastica dimostrazione. I congressisti agitavano i berretti al grido di *Viva l'Italia! Viva Roma!*

Il nuovo accordo anglo-francese e la questione egiziana.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 8,10:

In questi circoli diplomatici si dichiara del tutto infondata la notizia, comparsa specialmente nei giornali italiani, riguardo ad una clausola nell'accordo franco-inglese che rifletterebbe la questione egiziana. In base a questa clausola la Francia si sarebbe obbligata di non opporsi in modo alcuno all'influenza dell'Inghilterra nell'Egitto.

Assicurasi invece che nell'accordo anglo-francese intorno all'Africa non venne punto contemplata la questione egiziana.

Il bestiame italiano in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 10:

Il *Journal Officiel* reca che l'ordinanza del 12 aprile 1892, proibente l'importazione dei buoi, montoni, capre e porci provenienti dall'Italia, sia abolita in quanto concerne il bestiame nato o allevato nella Sardegna.

Due opposti Comizi in Rumania.

Torbidi per le vie di Bucarest.

Bucarest, 10 (*Stefani*). — Vi fu una riunione pubblica di circa diecimila partigiani del partito nazionale-liberale, presieduta dal presidente della Camera. Dopo applauditi discorsi di Sturdza, Iounesco, Palladi e del scrittore Iovarano, si votò una mozione approvante la politica del Gabinetto Sturdza. La riunione si sciolse in perfetto ordine, prendendo espressamente una direzione contraria onde non incontrarsi cogli intervenuti alla riunione dell'opposizione conservatrice che si tenne alla stessa ora in una sala poco lungi.

In tale riunione Fleva, Filipesco e Catargi Alessandro pronunciarono discorsi incendiari, inclando i presenti contro le Autorità ed incoraggiando i disordini nelle vie.

Gli assistenti, seguiti da qualche centinaio di plebaglia, lasciando la sala trovarono la via sbarrata dalle truppe e scagliarono sassi contro i soldati. La truppa e la Polizia dispersero i dimostranti, eseguirono parecchi arresti, fra cui tutti i noti agenti provocatori e il senatore Drabetzianu, che minacciava le truppe colla rivoltella.

Le deposizioni di Zurlinden e Chanoine.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 10:

Il *Figaro*, continuando la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta Dreyfus, riproduce oggi le deposizioni dei generali Zurlinden e Chanoine, affermanti che la convinzione della colpabilità di Dreyfus è basata, per Zurlinden, sulla calligrafia e sul tenore del *bordereau*; per Chanoine, sui documenti dell'incartamento del Ministero e sulle dichiarazioni di parecchi personaggi al corrente del processo del 1894.

Il ritiro dei russi e francesi da Pechino.

Pechino, 10 (*Stefani*). — I distaccamenti di marinai francesi e russi che custodivano le Legazioni sono partiti ieri.

Una terribile rissa a Londra.

Londra, 10 (*Stefani*). — Avvenne una rissa a Gresnook fra giuocatori di *foot-ball*. Diciannove agenti di polizia e numerose persone sono feriti. Nove arresti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 aprile:
Temperat. estrema all'aperto in gradi centesimali
Minima + 6,0 Massima + 15,8
Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill: 0,0.
(*Castello Medioevale - in vivo al Po*):
Temperatura massima del giorno 8: + 14,4
Id. minima della notte dall'8 al 9: + 7,8
(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 9: + 16,9
Id. minima della notte dall'8 al 9: + 5,7

11 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 59; tramonta alle ore 19, minuti 8.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 10 aprile.

Rendita corso medio **102.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 3/4 107 70 — 107 80	— — — —
Svizzera	— 1/2 103 92 1/2 103 02 1/2	— — — —
Germania	— 1/2 132 87 1/2 132 07 1/2	— — — —
Londra	— 3/4 27 10 — 27 21	— — — —
Id. lunge	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Sconto normale 5 0/0.
» » di favore. Limite minimo 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 salvo da ogni favore.
Rendita 3 0/0 per c. 102.
Rendita 3 0/0 per fine 102 15, 102 175.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		B. Comm.	775 —	—
B. d'Italia	1011 — 1012	Cred. It.	451 —	453 —
Ferr. Mer.	705 — 706	B. Sconto	293 —	—
Ferr. Med.	375 — —	Utility	242 —	245 —
Robattino	395 — —			

Cronaca della Borsa. — 9 aprile. — Rimane insignificante per la poca importanza degli affari e per la stazionarietà dei corsi relativamente fermi come li avevamo lasciati sabato.

Al solito, aspettiamo da Parigi l'impulso, disposti a qualunque sforzo per accostarlo se volto all'aumento, in cattive condizioni per sopportarlo in al regresso.

In fondo si opera come ci conviene meglio e, se favoriti, crediamo molti realizzi paralizzeranno un grande scatto.

Il cambio, come il resto, invariato a 107 70.

Chivasso, 8 aprile. — Frumento al quint. le n. 15.50 — Id. 2ª 14.50 — Meliga nostrana 9.50, 10.25 — Id. 2ª 9.75 — Pignoletto 7.25 a 7.50 — Id. 2ª 7.25 — Segale le n. 10.00 — Id. 2ª 9.50 — Avena 1ª n. 9.25 — Id. 2ª n. 10.50 — Fagiuoli bianchi 30.40 — Fagiuoli colorati 30.35 — Miglio 15.00 — Farinetti (fronc. nostrano) 7.75, 8.25 — Id. marca 6.25 a 6.75 — Paste semplici 28 — Id. fantasia 40 — Legna forte le n. 2.50 — Id. 2ª n. 2.10 — Id. dolce le n. 2.75 — Id. dolce 2ª n. 2.70 — Fieno le n. 3.20 — Id. 2ª n. 2.70 — Paglia 2.50 — Lavanda doz. 0.12 1/2 — Cipolle da 42 a 50 — Patate da 1.10 a 1.20.

Tasso del pane — Cent. 40 al chilogramma cent. 20 — Due 30 — Tassello 21 — Grasso 20.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Clorinda Galeassi nata Anfosso

alle ore 1 di stamane.

Il marito Alessio Galeassi, capitano del genio, la madre Carolina Piovano Vinay vedova Anfosso e il figlio Attilio ne danno il triste annunzio, chiedendo venia a tutti quelli cui nella dolorosa circostanza non fosse pervenuta speciale partecipazione.

Torino, 9 aprile 1899.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 10 corrente, alle ore 16, partendo da via Vittorio Amedeo II, N. 17.

La salma verrà trasportata nel sepolcreto di famiglia in Cavallo Torinese.

Ieri, 9 aprile, alle 18, munito dei conforti religiosi, il

Cav. ANTONIO GABINIO

già capo del riscontro predetti della Mediterranea.

La salma sarà trasportata a Moncalieri, partendo da via Nizza, 31, martedì alle 9,30.

Per volontà del defunto il presente serve di unica partecipazione.

Luisa Marro-Braida e nipoti Barale-Valle-Marro-Braida ringraziano le Autorità, i Medici e gli amici che vollero dare un'ultima prova di stima e di affetto al loro caro estinto.

Comm. CARLO MARRO
Tenente-generale.
c 4369

EUREKA-BERRY

Macchina fotografica (premiata con medaglia d'argento Esposiz. 1898) completa con tutti gli accessori
L. 15.
A. BERRY, via Roma, 1, Torino

Le imitazioni non si possono vendere che ai giorni innocenti, ignorando i progressi della scienza; quelli che il successo ricorrano dritto al *Sandalo Medi*, che è d'una potenza assoluta, d'una efficacia senza pari, perchè cura sollera e guarisce in 48 ore. 2076 M

AVVISO
agli Hôtels e Stabilimenti climatoriei

Per la sua immensa diffusione in Svizzera ed all'Estero il
"JOURNAL de GENÈVE"
primario giornale della Svizzera francese offre la migliore pubblicità ammodo il periodico più diffuso nella clientela agiata.
Per gli annunzi indirizzarsi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
concessionaria esclusiva di 70 principali giornali svizzeri.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, fato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.

Consumato Soverine	L. 0 40
Chifferoni alla bolognese	» 0 80
Salmone bollito in salsa Bernese	» 1 40
Fritto misto all'italiana	» 0 80
Cotoletta di fina alla **Milan**	» 0 80
Rumsteak santé	» 0 80
Bedini di pollo alla reale	» 0 80
Costa gratinata	» 0 80
Anitra all'spiedo e cresson	» 0 80
Galantina di pollo con gelatina	» 0 80
Insalata di legumi alla piemontese	» 0 70
Pan-charlotte alla Hamburgo	» 0 60

Salone per pranzi per comitivi e speciali
Camere ed appartamenti al 4° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

MAMME,
salvate i vostri cari bimbi!
rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e riparato ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia:
fortificateli
i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo
PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e catramina BERTELLI (al 5 0/0)
Il **Pitiecor** *costa L. 6 la bott., più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8.00, franche; una bott. triplo L. 6.50, più cent. 60 per posta; due bottiglie triple L. 12.25, franche, da* **A. BERTELLI e C., Milano**, *e in tutte le Farmacie.*

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La cronaca politica di questa prima settimana di aprile non offre nulla di particolarmente nuovo ed interessante e che possa aver esercitato una qualsiasi influenza sull'andamento del mercato monetario e dei mercati finanziari. Se ne potrebbe, quindi, addirittura tacere, se non fosse opportuno tener distro anche ai più piccoli avvenimenti, i quali, insignificanti oggi, possono essere fonti d'importanti conseguenze domani.

Benchè la situazione internazionale sia abbastanza tranquilla e si siano dileguate quelle minacce alla pace che più volte s'erano addensate, non si può negare che l'equilibrio internazionale e l'orientamento della politica di quasi tutte le maggiori Potenze si va a grado a grado mutando, e che questa trasformazione produce ad ogni istante nuovi accordi e nuove combinazioni, ma anche nuovi incidenti e pericoli di complicazioni o dissidi.

Così, ad esempio, mentre l'accordo franco-inglese per l'Africa sembrava aver composto per ora ogni contesa fra queste due nazioni rivali e quindi d'aver tolto un pericolo permanente per la pace europea, ecco che l'Italia se ne mostra scontenta e cerca di rivalersi in qualche modo.

E' già un certo tempo che la politica estera dell'Italia è oggetto di discussioni frequenti all'interno ed all'estero, ed invero le manifestazioni che da qualche tempo se ne hanno non sono fatte per dare una idea chiara dei suoi scopi e della sua direzione.

Mentre l'incidente di San-Mun sembrava indicare che l'Italia voleva prender parte alla grande lotta coloniale nell'Estremo Oriente, la questione della Tripolitania, risorta, forse, quando meno s'aspettava, viene a richiamarla ad obbiettivi più vicini e più conformi ai suoi mezzi ed ai suoi interessi.

L'accordo franco-inglese ha, a ragione od a torto, ridestato questo sentimento, ed ecco apparire sull'orizzonta della politica italiana quest'altra questione, ed ecco che oggi si parla dell'occupazione di Tripoli o per forza o contro cessione dell'Eritrea, come ieri si discorreva di eventuale cessione coll'Eritrea della famosa baia Chisco.

D'altra parte, non sono meno significativi i rapporti fra Italia e Francia, quali oggi si manifestano nelle trattative che alcuni uomini politici dei due paesi conducono e negli atti di cortesia che la Francia usa all'Italia in occasione del viaggio dei Sovrani in Sardegna. Sono, anzi, appunto questi rapporti franco-italiani che possono avere una grande influenza non soltanto sulla politica, ma segnatamente sulle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia, e che, perciò, meritano di essere attentamente seguiti da queste colonne.

Il mercato monetario.

Ed anche le condizioni del mercato monetario offrono poca materia di cronaca, perchè non si sono radicalmente mutate nè in un senso nè nell'altro e quindi esse hanno a loro volta modificato l'andamento dei mercati finanziari.

Il grande restringimento di denaro su tutti i mercati, di cui facemmo cenno nell'ultima cronaca, s'è naturalmente mitigato appena cessarono le maggiori richieste dovute alla liquidazione mensile e che, col compiersi del trimestre, mutò disponibilità furono sui mercati, per pagamenti d'interessi, dividendi e via dicendo. Dipoi, avendo le ultime liquidazioni di Borsa dato luogo a molti realizzi e ad un sensibile alleggerimento dei mercati e dimostrata alla speculazione come fosse imprudente avventurarsi troppo oltre, è

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(26)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Il re — aggiunse il consigliere — vuol porre Vostra Maestà nell'impossibilità di rifiutargli un nuovo imprestito, e perciò chiama la Corte a quell'udienza.

Quella prospettiva non era per rassicurar la regina.

— Un nuovo imprestito! — esclamò ella, — ma è impossibile! Tu sai bene, Erick, che sono povera.

Il consigliere non potè trattenersi di sorridere.

— E' vero, madama, che siete povera per tutte le grandi cose che avete a fare! Ma il re, che ha un esercito da pagare, dei cortigiani da aiutare, è anche più povero di voi, egli non ha alcun lusso e qualche volta lo si incontra in così modesta tenuta, che non si può credere sia egli il re di Svezia.

Come aveva fatto annunziare, il re si presentò alla madre accompagnato dai suoi gentiluomini.

— Eccoci ai vostri ordini, sire — disse la regina alzandosi.

Il re rimase in piedi e s'affrettò a far sedere la madre.

Egli volse lo sguardo al gruppo di graziose fanciulle che circondava Cristina; non vide Eibè, ma non concepì inquietudine.

— Non do ordini, madama — disse egli inchinandosi. — Vi ho fatto una preghiera e vi ringrazio di averla esaudita.

— Che cosa avete dunque da comunicarci, sire, perchè vi vogliano tanti testimoni?

— Lo saprete, madre.

— Vi ascolto.

Ella si ripose:

— Vi ascoltiamo, sire.

— Madama, — disse il re con voce forte, dopo di aver rivolto ancora uno sguardo all'assemblea, — quando mi sono visto ammogliarsi, egli raduna la sua famiglia per parteciparle la sua intenzione. La famiglia d'un re si compone di tutti coloro che lo circondano. Ecco perchè ho voluto che foste tutti qui, signori.

Quell'esordio tanto inatteso fece nascere le più diverse emozioni nel cuore degli astanti. La curiosità era grande e il silenzio solenne.

La regina chiuse i suoi occhietti bigi per nascondere la gioia che le recava quella decisione del re. Per lei un solo matrimonio era possibile: quello colla principessa Eleonora di Brandeburgo.

Il re riprese:

— Il mio cuore ha scelto colei che deve portare il mio nome, colei che deve aiutarmi a portare la corona; ed ho voluto, madre mia, domandarvi per lei una parte del vostro affetto.

— Il trionfo, finalmente! — mormorò la regina.

E sorridente, graziosa, ella si rivolse a suo figlio e gli disse:

— Che la futura regina di Svezia sia la benvenuta; non avrò altra figlia che mi sia più cara.

— Grazie, madre.

Il re si rivolse quindi all'assemblea, e aggiunse:

— Signori, ho voluto domandarvi per la donna che deve cingere la sua fronte della corona dei Wasa, la medesima devozione che avete avuto pel figlio di Carlo IX, la medesima fedeltà che avete per la mia persona, a malgrado della avversa fortuna.

— Viva Gustavo Adolfo! Viva la regina! — gridarono assieme tutti gli astanti.

— La donna che amo, — ripreso il re rivolgendosi a sua madre, — e senza la quale non può esserci felicità per me, colei che vi prego di considerare come vostra figlia, e a voi, signori, di rispettare come la vostra regina, è la contessa Eibè di Brahè.

— Evviva! — gridarono gli amici del re, lieti di trovare una sovrana nella figlia del gran siniscalco di Svezia.

Ma quel grido non ebbe eco nel gruppo che circondava Cristina; lì si manifestò, anzi, un movimento di sorpresa che mostrava il malcontento prodotto dalla dichiarazione del re.

La regina impallidì, arrossì; Carlo Filippo si morsicò le labbra e sussultò di collera.

— Una delle vostre suddite! A che pensate, sire? — disse Cristina.

— Ho deciso, madre — rispose il re in tono fermo e che non soffriva replica.

— Sta bene, sire. Noi non vi domandiamo che il tempo necessario per abituarci a vedere una regina nella nostra prima damigella d'onore.

Cristina cedeva perchè sapeva che non si otteneva nulla da Gustavo Adolfo con opposizione violenta; ma cedeva in apparenza. Tuttavia tentò una protesta indiretta, e disse:

— Una cosa nondimeno mi spaventa per la vostra felicità, mio caro figlio; come accetterà il paese la notizia di quel matrimonio? Il popolo ha, qualche volta, delle speranze e dei desiderii che non è di buona politica urtare. Guardatevi dal popolo, Gustavo! Egli è sovente terribile nei suoi odii e nelle sue vendette; la delusione può portare la rivolta con tutto l'amore che ha per voi, potrebbe accusarvi di non pensare al paese rifiutando la mano di una principessa la cui dote poteva riempire i vostri scrigni e portar ma il benessere.

In quel momento il consigliere Erick, che trovavasi dietro alla regina, le disse sottovoce:

— Maestà, mi hanno portato la notizia che il conte di Brahè e sua figlia sono partiti da Stocolma.

— Bene! — disse la regina sul medesimo tono.

Ella sapeva adesso in qual maniera comportarsi col re.

— In quanto a me, sire, — soggiunse rivolgendosi a Gustavo Adolfo, — sono con voi, e spero non ne dubiterete. Se vi dico con tutta la mia esperienza: siate prudente! guardatevi dalla guerra civile! gli è che mi preme, sovratutto, la vostra gloria e la vostra felicità. Tanto la guerra alla frontiera contro i nemici e gl'invasori è una guerra santa, tanto essa diviene onta e confusione dei re quando, per le loro azioni, avviene fra i figli della medesima patria.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

MARE

Liriche di **Giovanni Maria Ravenna**. Un elegantissimo volumetto illustrato dal **Chessa**

L. 1 50.

« ..... il **Mare** non è una promessa, ma un'opera d'arte, in cui le bellezze fanno dimenticare i difetti, i quali non sono molti e debbono perciò essere perdonati ad un giovane il cui intelletto è così armonico e sereno... »

« La poesia di Giovanni Maria Ravenna non è la solita cantilena dei melliflui cantatorie decadenti, perchè in essa c'è la fibra e il sangue sano di un artista coscienzioso ed eletto. »

« MARIO MALENTIANI. »

Dal giornale *Avanti!*

In questi giorni uscirà:

POPOLO ANTICO

di **Giovanni Saragat** (*Toya-rasa*)

L. 2 50

Dirigere vaglia e commissioni agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. it. 5,500,000 a L. it. 9,000,000

mediante l'emissione di 35,000 Azioni nuove da L. 100 caduna

come da deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria del 25 marzo 1899, omologata con decreto del R. Tribunale Civile e Penale di Roma in data 29 marzo u. s. e trascritta in data 30 marzo u. s.

Sottoscrizione a 27,500 Azioni nuove riservate agli Azionisti.

In conformità delle deliberazioni dell'Assemblea suaccennata, è riservata alle 55,000 Azioni della Società delle Ferriere Italiane, attualmente in circolazione e portanti i numeri dall'1 al 55,000, il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale in ragione di **una Azione nuova per ogni due Azioni vecchie**, alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da L. it. 100 nominali cadauna avranno il godimento dal 1° gennaio 1899.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 7 al 12 aprile corrente (nei giorni non festivi), mediante presentazione delle Azioni vecchie alla sede in di un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie, constatanti l'una l'esercitato diritto di opzione e l'altra l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 12 corrente senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **L. 145**, più **L. 1 55** per interessi al 5 0/0 sul valore nominale di L. 100 dal 1° gennaio 1899, cioè in totale in **L. 146 55**. I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

L. 75, all'atto dell'opzione, contro il rilascio di una ricevuta provvisoria, ed il rimanente di **L. 71 55** (cioè L. 70 a saldo capitale e L. 1 55 per interessi) **dal 24 al 28 aprile** corrente, contro consegna dei titoli al portatore provvisori o definitivi.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le Azioni all'atto della dichiarazione di opzione mediante pagamento delle L. 145 più L. 1 55 per interessi, cioè in totale **L. 146 55** per Azione.

Sopra il versamento a saldo, che non fosse stato fatto il 25 aprile, decorrerà a partire dal detto giorno l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi la Società delle Ferriere Italiane di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'articolo 158 del Codice di commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **ROMA**	presso la *Sede sociale*, 107, via del Plebiscito;	
» **Id.**	» i signori *Blanzi e C.*;	
» **Genova**	» la Sede centrale del *Credito Italiano*;	
» **Milano**	» la Sede del *Credito Italiano*;	
» **Firenze**	» la Succursale del *Credito Italiano*;	
» **Torino**	» i signori *Kuster e C.*;	
» **Livorno**	» la *Banca Toscana*,	

i quali invieranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Roma, li 8 aprile 1899.

4069 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1898-99

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 marzo 1899 (2ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4726	4730	— 4	1022	1012	+ 10
Media . .	4730	4648	+ 82	1021	1084	— 63
Viaggiatori .	1.750.915 10	1.559.504 26	+ 191.410 84	75.920 96	53.927 79	+ 21.993 17
Bagagli e cani	102.848 57	99.808 91	+ 3.139 46	2.900 25	1.309 21	+ 1.591 04
Merci a G. V. e P. V. acc.	982.490 25	931.830 59	+ 50.659 66	14.448 57	10.516 83	+ 3.931 74
Merci a P. V.	2.307.097 39	2.027.154 37	+ 279.943 02	54.693 82	37.900 91	+ 16.792 91
TOTALE	4.843.451 20	4.060.988 10	+ 482.569 10	186.039 20	185.154 74	+ 58.514 46

Prodotti dal 1° luglio 1898 al 31 marzo 1899.

Viaggiatori .	33.500.935 08	30.673.041 81	+ 1.827.893 27	1.679.589 28	1.785.500 73	— 105.911 45
Bagagli e cani	1.931.209 10	1.835.192 05	+ 96.057 05	48.980 20	49.969 16	— 979 96
Merci a G. V. e P. V. acc.	9.748.492 90	9.047.421 10	+ 701.011 81	905.889 51	907.011 25	— 1.177 74
Merci a P. V.	55.211.892 85	47.514.198 94	+ 2.697.193 91	3.021.755 52	1.901.609 98	+ 120.085 54
TOTALE	100.892.079 89	95.070.753 89	+ 5.321.326 04	5.115.217 51	4.103.251 02	+ 12.569 49

Prodotto per chilometro

dalla decade	200 76	255 68	+ 105 18	193 05	121 69	+ 91 07
riassuntivo	21.236 54	20.451 12	+ 770 42	4.031 16	3.785 29	+ 245 87

(*) La Linea Milano-Chiasso (Km. 99) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

L'USANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. Comm. G. Albini, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Napoli, scrive:

Egregio sig. G. Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infinito sofferta nel passato ottobre.

Debbo pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899. *Devotissimo* **G. ALBINI**

L'importante opuscolo in cui altri illustri scienziati manifestano il loro parere sull'immediata efficacia dell'**Ischirogeno**, si spedisce *gratis* a chi lo richiede direttamente all'inventore **G. Battista, Farmacia Inglese del Cervo** Strada Cavour e Piazza Dante, N. 241-242, Napoli. — DEPOSITI: In Torino presso la farmacia *Giordana*, grossisti *Schiapparelli e Agli, Borelli e Peyrolo*. — In Milano: *Cooperativa farmaceutica*, grossisti *Paganini Valiani e C., A. Manzoni e C.* — In Genova: Farmacia *Bruno e C., Rossi Paolo*. — 4 bottiglie L. 9, per posta L. 9,80 — 4 bottiglie L. 12 p. p. pagamento anticipato. 3993 N

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL

GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati col Sali Naturali.

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }

SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

FRATELLI FARINA - Piazza S. Carlo, 5 - Torino. 1311 M

SEME-BACHI

RAZZE

Giallo Indigeno, Ascolano e Poligiallo

Bigiallo chinese e Incrocio giapponese

Verde e Bianco giapponese

Rivolgersi allo Stabilimento Bacologico

ROSTAGNO, PEANO e C.

— CUNEO —

Pettine meraviglioso brevettato, della ditta **Rodolfo Hoffers, Berlino, S. W. 36**, garantito innocuo, e d'uso facile per tingere i capelli istantaneamente ed al naturale: biondo, castagno, bruno, nero.

Franco nel Regno il pettine L. 5.

Dirigere le richieste col relativo importo (cartolina-vaglia) all'unico agente esclusivo per l'Italia, **Giuseppe Sighinolfi**, 18, San Pietro all'Orto: **Milano**. Sconto commerciale ai signori rivenditori-grossisti. 2925 X

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo di metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITÀ**. 1777

Volendo acquistare

Cinti erolari - Calze elastiche - Cinture - Articoli in gomma per uso igiene — Clisopompe per enteroclisma, ecc., a **prezzi di fabbrica** rivolgersi all'Istituto **ROLANDO e C.**, via Roma, 27, con **Succursale** via Milano, 1 (vicino al Policlinico Generale), Torino.

Per farmacisti e rivenditori prezzi ridottissimi. 2940

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache

della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 50 e 2 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

Palazzina

da affittare al presente con o senza mobiglie, composta di 9 membri e calorifero, via Superga, 17. — Dirigersi via Superga, 11, in fondo al cortile. c 3822

Villa da vendere

mobiliata, 14 ambienti, con tutti i comodi, nel centro di avvenire, luoghi pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, n. 40, **Torino**. c 3920

Lingua inglese

Metodo facile, breve e dilettevole per principianti, anche classe di conversazione inglese, prezzo mitissimo. — Bell, posta, Torino. c 4000

Matrimoni

La casa che tratta esclusivamente tali proposte (più signorine doti da 10 a 500 mila), è la Casa di confidenza, via Urbano Rattazzi, n. 8 *bis*. c 4025

Signora 50enne

pensionata, che parla francese, andrebbe come dama di compagnia. Ottime referenze. S. A., via XX Settembre, 8. c 4015

RICAMI

Disegno, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — *Marengo*, via Genova, 1. c 4060

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata la vendita del molino di Lucento con annessa esercizione di forza motrice, al prezzo di L. 32,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, colla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di mercoledì 12 aprile 1899. 4820

AUFGEBOT.

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass

1. der Ingenieur *Jakob Johann Maria Albert Pavia*, wohnhaft zu *Isella*, Sohn des Goldschmied Josef Pavia, wohnhaft zu Alessandria, und dessen verstorbenen Ehefrau Judith geborenen Lehmann, zuletzt wohnhaft zu Alessandria;

2. und die *Henriette Ottilie Agnes Wadel*, wohnhaft zu *Merseburg*, Tochter des Schmiedemeisters Bernhard Christian Wadel, wohnhaft zu Erfurt, und dessen verstorbenen Ehefrau Eva Luise geborenen Gelerbach, zuletzt wohnhaft zu Erfurt, die Ehe mit einander eingehen wollen. Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in Merseburg und Isella zu geschehen.

Merseburg, am 5. April 1899.

Der Standesbeamte
In Vertretung
Putzer.

4985

Casa di rappresentanza

cerca giovane volenteroso che abbia fatto il corso tecnico, abbia bella calligrafia e qualche conoscenza di francese. — Scrivere con referenze Casella N. 93, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4015

DEPOSITO COTONI

presso la FABBRICA DI CALZE

Fratelli PICCOTTI

Piazza S. Carlo, 4 (sul cortile).

Merveilleux, *Vittorio* L. 0 60 l'etg.
Diam. mezza torta » 0 80 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 90 »

c 4061 c

Castelnuovo d'Asti

Casa da affittare

Bottega e salone a terreno, tre ampie camere al 1° piano, quattro al 2°, cantina e grande bottigliaria, già Caffè Peretto, posizione più centrale del paese, dirimpetto scrive omnibus. Adatta a qualunque negozio. Miti prezzi. — Rivolgersi al proprietario Bosia Gaetano, farmacista. c 4151

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Rattazzi, 45. c 4025

PALAZZINA

via Lamarmora, 21

Al 1° luglio alloggio di 7 membri con giardino (L. 600) — Alloggio di 6 camere con terrazzo (L. 500). c 4061

Via Finanze, 2 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 105

Per L. 400

Affittasi da giugno a novembre casa di campagna presso Ivrea: 10 camere, 7 letti, giardino, scuderia e rimessa. Uso della verdura e frutta. — Scrivere al N. c 4822, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovanotto dabbene

laureato, affitterebbe camera e salotto ammobigliato preferibilmente in palazzina anche fuori centro da ricca piccola famiglia o signora sola. — Scrivere con referenze Casella D. S. 27, posta, Torino. c 4131

Buona speculazione

per collegi senza prole. — Si fanno cessi vitalizi anche su due persone a buone condizioni. — Per schiarimenti scrivere a Mastro F., 204, fermo posta, Torino. c 4137

Importante Casa Pubblicità

cerca viaggiatore. — Rivolgersi Lagrange, 9, p. 1°, Torino. c 4005

SERRA DI FERRO

per fiori e termosifone sistema Zolla da vendere. — Portinaio, corso Re Umberto, 56. c 4002

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Confidenza. Abbiamo parlarti oppure scriverti cose importanti. Supplicoti scrivermi quando rivedremoci oppure indicami mezzo scriverti. Tuo silenzio crudelmente stanami. Attendo. c 4087

15 Settembre. Anima adorata mia, coraggio! Ricordati sempre amorevolmente. Nessuna novità. Eloquentissimi..... c 4020

VENDITA

di una piccola casa, via Garibaldi, n. 13, con mora, oppure permuta con stabili.

Per schiarimenti rivolgersi al portinaio. c 4020

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, Torino.

Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 99

Vendesi

mobilio nuovissimo in stile per alloggio completo, cioè: Salotto e camere d'entrata, da letto e da pranzo. Dal portinaio via Rossini, 14. c 3924

300

tipi **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. Pagliericci elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 78

Importante

stabilimento di Torino cerca socio che disponga dalle 20 a 40,000 lire. Preferibile se pratico di tipografia. Scrivere al geometra **Fornaca**, via Lagrange, 21. c 4059

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/5 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 4116

Solfato di rame inglese

garantito 99.00 0/0.

Macclesfield - S. Helens

Star.

Scrivere **Genova**, Casella postale N. 181. 3976 M

Premiato Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti

Coperte — Tendo — Piqué

Oxford — Brillantine — Flanelle

Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

923 M

GRAN PREMIO Esposizione Internaz. Lione 1894 — **FUORI CONCORSO** Membro del Giurì Esposizione Internaz. Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL'USO DEI

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta

del R. B. P. P.

BENEDETTINI

dell'**Abbazia di SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

Premiato coll'Impresario

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 20, Rue d'Enghien.

885 M

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno

DOLOR DI CAPO, ipocondria, spossatezza, sonnolenza e insetanno si allontanano subito con la **Bromotelina Pacelli**. — Bottiglia L. 2.

ANEMIA, clorosi, causa del dolori di capo e di stomaco, debolezza, esaurimento, mancanza di appetito, nota, voglia di piangere, nervosi, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digeribilissimo senza noia od in tutte le stagioni. — Astuccio L. 2 50. Vendesi in tutte le farmacie e grossisti. 42

POLTRONA-LETTO trasformabile per Gabinetto

NOVITÀ

CARROZZELLE per Malati e Feriti

Adottate all'Ospedale Maurizio Umberto I — All'Ospedale Maggiore e della città di Torino, ed in tutti gli altri Ospedali civili e militari.

Ai Signori Medici e Malati

Prima di fare acquisto o dare ordinazione di Mobili speciali, Letti o Carrozzelle, Seggioloni ed apparati — nel loro interesse — sono pregati di domandare il **Catalogo** o visitare il

Premiato e Privilegiato Stabilimento di

ANGELO PORINO

Costruttore dell'Esocardio Salaghi

MODIFICATO DAL PROF. CARLO FORLANINI

TORINO FABBRICA: Corso Vitt. Em., 104 **TORINO**

DEPOSITO: Corso Vitt. Em., 71

Fornitore delle **Cliniche** e dei **Maggiori Ospedali** del Regno, del **R. Esercito, Ferrovie, Municipi**, ecc.

CAMPIONARIO COMPLETO DI MOBILIO

per arredamento di Ospedali e Stabilimenti, Sale di Operazione, Gabinetti Medici, ecc.

Nuovo TAVOLO-LETTO

meccanico a trasformazioni, costrutto su dati del chiarissimo professore cav. **G. FANTINO** primo assistente aiuto della Clinica del professore comm. **A. Carle.**

Adottato nelle cliniche della Regia Università di Torino. — Nei Reali Ospedali di Lucca. — Negli Ospedali Maggiori di Como, di Bergamo, di Reggio Emilia, ecc.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.